// (Gazzetta Ufficiale masthead)

Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — ROMA — Lunedì, 9 novembre — Numero 262.

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 611 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 14 luglio 1907, n. 486, che istituisce in Roma, presso la R. Zecca, una scuola dell'arte della medaglia;

Veduto il regolamento per l'esecuzione della legge suddetta, approvato con Nostro decreto del 4 ottobre 1907, n. 765;

Ritenuta l'opportunità di alcune aggiunte alle disposizioni del detto regolamento, in quanto concernono la scelta del professore di modellatura a bassorilievo e di composizione nella scuola dell'arte della medaglia;

Sentita la R. Commissione tecnico-artistica monetaria;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello della pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Agli articoli 27, 28, 29 e 30 del regolamento approvato con Nostro decreto del 4 ottobre 1907, n. 765, per l'esecuzione della legge 14 luglio 1907, n. 486, sulla scuola dell'arte della medaglia, sono aggiunti i seguenti:

Art. 30-*bis*. — Qualora il pubblico concorso indetto ai termini dei precedenti articoli non abbia buon esito, il ministro del tesoro, sentito il Consiglio direttivo, ha facoltà di procedere alla nomina del direttore e professore della scuola, scegliendolo tra gli artisti più idonei al duplice ufficio d'insegnante e di direttore.

In tal caso verranno ugualmente applicate le norme di cui al precedente art. 29.

Art. 30-*ter*. — Su proposta del ministro del tesoro, di concerto con quello della pubblica istruzione, e sentito il Consiglio direttivo, può essere nominato professore e direttore della scuola, senza concorso e senza il periodo di prova, chi abbia acquistato fama di singolare perizia nell'arte del bassorilievo e della medaglistica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 24 settembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
CARCANO.
RAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 612 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 4 del quaderno d'oneri *B*, annesso alla convenzione approvata con la legge del 22 aprile 1893, n. 195;

Visto il paragrafo 7 dell'art. 1 dell'allegato *B*, alla legge del 29 marzo 1900, n. 107;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le poste e per i telegrafi, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri e coi ministri di agricoltura, industria e commercio, del tesoro e delle finanze;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La linea *b* (XV), settimanale, fra Brindisi e Patrasso, è prolungata, in via di esperimento, a Pireo pel canale di Corinto, con effetto dal viaggio in partenza da Brindisi il 6 settembre 1908.

La linea *h* (XII), settimanale, fra Venezia e Costantinopoli, è modificata, in via di esperimento, per modo che da Patrasso si diriga a Pireo pel canale di Corinto, a cominciare dal viaggio in partenza da Venezia il 5 settembre 1908.

Art. 2.

La sovvenzione attribuita a tali linee è commisurata al nuovo percorso.

Art. 3.

Alla Navigazione Generale Italiana, esercente le linee stesse, sono rimborsate le spese pel passaggio del canale.

Art. 4.

Alla maggiore spesa derivante dai provvedimenti di cui ai precedenti articoli si provvede coi fondi stanziati nel capitolo del bilancio passivo del Ministero delle poste e dei telegrafi, che per l'esercizio corrente e distinto dal n. 95.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 12 agosto 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
SCHANZER.
COCCO-ORTU.
CARCANO.
LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 613 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 30 giugno 1908, n. 304, recante provvedimenti per il miglioramento economico degli impiegati civili delle Amministrazioni centrali e delle Amministrazioni dipendenti;

Visto l'art. 8 della legge stessa, col quale si autorizza il Governo ad introdurre in bilancio le variazioni dipendenti dall'attuazione di essa;

Considerato che per l'applicazione della tabella annessa alla legge stessa, e relativa al personale del Ministero della pubblica istruzione, un ispettore delle segreterie universitarie con lo stipendio di L. 6000 esce dal proprio ruolo, ed entra a far parte, con pari grado e stipendio, del ruolo dell'Amministrazione centrale;

Vista la legge 25 giugno 1908, n. 294, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio 1908-909;

Su proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto col ministro dell'istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'anno finanziario 1908-909, sono apportate le seguenti variazioni:

Cap. n. 1.	Ministero - Personale - Stipendi - Retribuzioni per supplenze a posti vacanti ed al personale in aspettativa (spese fisse) - Aumento	+	161,350 —
» 28.	RR. provveditori agli studi - Personale - Stipendi - Retribuzioni per supplenze ai posti di ruolo vacanti ed al personale in aspettativa (spese fisse) - Aumento	+	48,750 —
» 31.	RR. Università ed altri Istituti universitari - Personale - Stipendi ai professori ordinari e straordinari di materie obbligatorie nelle RR. Università - Stipendi ed assegni al personale degli stabilimenti scientifici e retribuzioni agli incaricati delle materie medesime - Stipendi - Assegni - Indennità e retribuzioni inscritti nei ruoli organici delle segreterie universitarie e degli Istituti universitari - Retribuzioni per supplenze ai posti di ruolo vacanti ed al personale in aspettativa - Assegni ai dottori collegiati della R. Università di Bologna - Diminuzione	—	6,000 —
» 179.	RR. ispettori scolastici - Personale - Stipendi - Retribuzioni per supplenze ai posti di ruolo vacanti ed al personale in aspettativa (spese fisse) - Aumento	+	60,850 —

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 25 agosto 1908.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **614** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 2 e 3 del testo unico di legge 7 maggio 1908, n. 248, e 13 del regolamento generale daziario 27 febbraio 1898, n. 84;

Veduti i RR. decreti 22 luglio 1870, n. 5781, e 23 novembre 1885, n. 3542 (serie 3ª), coi quali vennero approvate le tabelle di classificazione e di qualificazione dei Comuni rispetto al dazio consumo;

Vedute le deliberazioni 15 luglio e 26 agosto 1908, approvate dalla Giunta provinciale amministrativa, con le quali il Consiglio comunale di Treviso stabilì di far domanda per il passaggio del Comune dalla terza alla seconda classe nei riguardi del dazio consumo, obbligandosi a corrispondere allo Stato il dovuto aumento del canone;

Veduta la deliberazione 24 ottobre 1908 della Giunta municipale, adottata coi poteri del Consiglio ed approvata dalla Giunta provinciale amministrativa, riguardante modificazioni alla tariffa daziaria;

Considerato, rispetto alla popolazione agglomerata nel centro principale, che, quantunque nella statistica del censimento del 1901, pubblicata dal competente Ministero d'agricoltura, la popolazione suddetta figura di abitanti 18,237, il comune di Treviso ha potuto dimostrare con gli estratti del censimento stesso, di non aver computati gli abitanti in contiguità della cinta urbana e ciò contrariamente al disposto dell'art. 30, lettera *c*) del R. decreto 17 ottobre 1900, n. 350, giusta il quale esistendo una cinta daziaria con sobborghi in immediata continuazione, il totale della popolazione del centro principale doveva essere costituito addizionando la popolazione compresa nella cinta, con quella agglomerata dei sobborghi contigui;

Attesochè dagli anzidetti estratti risulta che gli abitanti non compresi nel computo della popolazione agglomerata all'epoca dell'ultimo censimento, erano 3259;

Che aggiungendo tale cifra ai 18,237 già conteggiati nell'anzidetta statistica, si ha la vera popolazione agglomerata di abitanti 21,496, superiore ai 21,001 richiesti dalla legge (art. 3 del summentovato testo unico delle leggi daziarie);

Ritenuto che il Comune si trova nelle condizioni voluto dall'art. 87 del detto testo unico, nei riguardi della applicazione della sovrimposta ai tributi diretti e delle tasse comunali;

Veduta la decisione 30 ottobre 1908 emessa dalla Commissione centrale del dazio consumo, a sensi e per gli effetti degli articoli 87, 88 e 110 del testo unico 7 maggio 1908, n. 248;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dal giorno 10 novembre 1908, il comune di Treviso è dichiarato di seconda classe, agli effetti del dazio consumo, rimanendo con la qualifica di Comune chiuso.

Art. 2.

Dal detto giorno, il canone daziario corrisposto allo Stato dal Comune suddetto è aumentato da annue lire centosessantasettemilaquattrocentoquaranta e centesimi quarantasette (L. 167,440.47) ad annue lire centosettantanovemilanovecentottantaquattro e centesimi ottantasei (L. 179,984.86).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 1° novembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **CCCCXLVIII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione in data 23 giugno 1908 con cui il Consiglio comunale di Oneglia unanimemente espresse il voto che quel R. ginnasio fosse insignito del nome di « Edmondo De Amicis »;

Veduto il parere del Consiglio provinciale di Porto Maurizio;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico

Il R. ginnasio di Oneglia è intitolato dal nome di « Edmondo De Amicis ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 1° ottobre 1908.

VITTORIO EMANUELE

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro per l'agricoltura, industria e commercio:

N. CCCCXLIII (Dato a San Rossore, il 12 ottobre 1908), col quale si modifica lo statuto della Cassa di risparmio Marrucina di Chieti.

N. CCCCXLIV (Dato a San Rossore, il 12 ottobre 1908), col quale si modifica lo statuto della Cassa di risparmio di Rovigo.

N. CCCCXLVII (Dato a Racconigi, il 24 settembre 1908), col quale si riconosce come corpo morale l'ente autonomo « Annibale Vecchi » per la costruzione e il miglioramento di case popolari in Perugia e se ne approva lo statuto organico.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Bari in data 22 gennaio 1908, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa nell'adunanza del 16 giugno successivo, per la classificazione tra le strade provinciali delle comunali seguenti:

1° Bitonto-Santo Spirito;
2° Gioia-Putignano;
3° Rutigliano-Turi;
4° Bitritto-Loseto-Valenzano;
5° Bari-Valenzano;
6° Ruvo alla Corato-Gravina (detta Calendano);
7° Noicattaro-Torrepelosa;
8° Montrone-Casa Massima;

Ritenuto che, pubblicata la citata deliberazione a termini di legge, non furono presentati reclami;

Considerato che tutte le dette strade, le quali completano la rete delle provinciali di Bari, hanno notevole importanza per le relazioni industriali, commerciali e agricole di gran parte della Provincia e fanno capo a ferrovie, onde rivestono i caratteri di provincialità di cui all'art. 13 comma *d)* della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici;

Visto il citato art. 13 e il successivo art. 14 della legge medesima;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le strade comunali su indicate sono iscritte nell'elenco delle provinciali di Bari.

Il predetto Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Racconigi, addì 14 settembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

BERTOLINI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 25 della legge 10 agosto 1884, n. 2644, sulle derivazioni delle acque pubbliche, e 39 e 40 del relativo regolamento 26 novembre 1893, n. 710;

Visto l'elenco delle acque pubbliche per la provincia di Treviso, compilato a cura del Ministero dei lavori pubblici;

Ritenuto che l'elenco stesso, comprendente 325 corsi d'acqua, fu regolarmente pubblicato in tutti i Comuni della Provincia mediante avviso del prefetto in data 9 novembre 1905, e che su di esso si pronunziarono il Consiglio provinciale con deliberazione 27 dicembre 1907, ed il Consiglio superiore dei lavori pubblici col voto 15 maggio u. s., n. 431;

Che contro l'elenco vennero presentati da 17 ditte reclami riguardanti parecchi corsi d'acqua;

Che il Consiglio provinciale diede voto favorevole per l'accoglimento di tutti i reclami; tranne che per uno, presentato da Luigi Geronazzo riferentesi alla roggia

Funer, proponendo la radiazione dall'elenco dei corsi d'acqua cui i reclami si riferiscono;

Che il Consiglio superiore dei lavori pubblici dichiarò meritevoli di accoglimento soltanto alcuni fra i detti reclami proponendo la reiezione degli altri, e fu d'avviso che l'elenco potesse essere approvato, dopo essere stato modificato e corretto in relazione ai reclami da accogliere;

Che il parere del Consiglio provinciale non può essere seguito, perchè di contro alle affermazioni generiche su cui è basato, cioè: « che l'elenco fu viziato fino dall'origine, essendosi eretto sopra una presunzione di demanialità di tutti i corsi d'acqua, salvo agli interessati di distruggere tale presunzione stabilita a loro danno » stanno, a guarentigia della legittimità dell'elenco, le informazioni fornite dal genio civile, e singolarmente vale l'esame analitico che dei reclami fece il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Considerato che da tale esame risulta debbano essere respinti i reclami:

— del Consorzio idraulico Vallio e Meolo relativo ai corsi d'acqua Piorega, Arnasa, Valliol delle Carboncine, Reul, Reuletto, Valliol San Biagio, Correggio, Palombo; e del Consorzio di Dese, riguardante i corsi di acqua Pianton, Fossa Storta, Rio o Rivolo, Vernice, Zermafon, Marasse o Zerman e Servetta; perchè contro le deduzioni dei ricorrenti, intese ad oppugnare il carattere di demanialità a quei corsi d'acqua, sta il fatto che essi, sia per l'ampiezza del bacino scolante, sia per la portata, possiedono i requisiti ritenuti necessari e sufficienti per essere inclusi nell'elenco;

— del Comune di San Zenone degli Ezzelini, per tutti i corsi d'acqua scorrenti nel Comune, del signor Agostino Andolfato per il corso d'acqua Valle della Mola, del Consorzio Musonello per i corsi d'acqua Musonello di destra e di sinistra, Polon, Asteghello, Avenale e Garzona; perchè i ricorrenti reclamano la proprietà dell'acqua, invocando antiche investiture della Repubblica veneta, le quali, concedendo un diritto di uso, per quanto completo, incondizionato e gratuito non stabilivano un diritto di proprietà;

— della contessa Anna Pegazzi Manin, relativo al Rio Forame, perchè nel contratto di acquisto dal Demanio di parte del Bosco di Montello non si accenna alla cessione a favore della ricorrente della proprietà dell'acqua; e perciò il detto Rio è da ritenere demaniale;

— del signor Luigi Geronazzo, perchè contiene indicazioni così indeterminate, che solo per induzione, può arguirsi si riferisca alla Roggia Funer, e manca altresì di qualsiasi motivazione ed è steso in contravvenzione alla legge sul bollo;

— del comune di Loria, relativo ai corsi d'acqua denominati Acqua-Lugana, Acqua Balbi, Acqua Balbetta, perchè l'affermazione della ragione privata di quelle acque non è giustificata, e quanto alla denunziata omissione dall'elenco del torrente Brenton, sarà provveduto, se del caso, previe le opportune indagini, mediante elenco suppletivo;

— dei Consorzi Rosta Rosà e Rosta Dolfina, perchè essendo stato presentato fuori termine, è irricevibile, e non potrebbe, d'altra parte, essere accolto per la sua indeterminatezza;

Considerato che sono da accogliere i reclami;

— del Consorzio Brentella di Pederobba, relativo al canale omonimo, perchè trattasi, non già di un corso d'acqua naturale, ma di un canale derivato dal Piave e dal Monticano, che per disposizione della Repubblica Veneta nel 1446 venne costruito a spese degli interessati, a vantaggio dell'agro superiore Trevigiano, e la cui gestione venne dalla stessa Repubblica affidata ad una giurisdizione speciale, cioè alla Podesteria di Treviso, sottraendola alla ordinaria Magistratura delle acque, alla quale Podesteria successe l'attuale Consorzio;

— del Conte di Collalto, relativo alla Piavesella di Collalto, del Consorzio Piavesella di Nervesa per la Piavesella omonima, del signor Rubinato Luigi per il canale Acquisiola, della contessa Elena Donà dalle Rose per la Piavesella Tron ed il Rio Monticanetto e della Ditta A. Rosada e C. per la Fossa Santa Maria e Canale della Polveriera; perchè i ricorrenti ripetono i loro diritti di proprietà da antichi e legittimi titoli di investitura;

— del comune di Riese, relativo ai corsi d'acqua Muson, Astico e Musonello, perchè riguarda rettifiche di erronee indicazioni dei territori attraversati;

— del dottor Angelo Cesare Rossi, relativo alle Roggie del Molino e del Colle, riferentesi pure a circostanze di fatto ritenute, per ora, dal genio civile attendibili, salvo a comprendere, in caso contrario, dopo gli opportuni accertamenti, quelle Roggie in un elenco suppletivo;

Visto che, in accoglimento di tali reclami, sono state apportate all'elenco pubblicato le occorrenti modifiche e correzioni, formandosi l'elenco definitivo che è unito al presente decreto;

Vista la nota 17 luglio 1908, n. 167,132, con cui il Ministero delle finanze ha dichiarato che nei riguardi demaniali nulla osta all' approvazione dell'elenco in parola;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Respinta ogni contraria osservazione od eccezione, è approvato l'elenco delle acque pubbliche per la provincia di Treviso, unito al presente decreto e vistato d'ordine Nostro dal ministro proponente, il quale è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 17 settembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

BERTOLINI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

ELENCO DELLE ACQUE PUBBLICHE

l'uso delle quali deve essere concesso in base alla legge 10 agosto 1884, per le derivazioni di acque pubbliche

PROVINCIA DI TREVISO

N. B. — Nella 2ª colonna l'indicazione di *fiume, torrente, vallone, botro* ecc. non si riferisce alla natura dei corsi d'acqua ma sibbene alla qualifica colla quale sono conosciuti nella località.
Comunque determinato il limite fino al quale si è dichiarato pubblico il corso d'acqua indicato nella colonna 5, devesi sempre ritenere esteso fino alla presa d'acqua dell'ultimo opificio a monte.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*ANNOTAZIONI*
1	2	3	4	5	6
			Versante Adriatico.		
1	**Torrente di Santa Felicita**	**Brenta**	Borso	Tutto il tratto scorrente in Provincia o che è confine	**È confine con la provincia di Vicenza ove ha origine e sbocca e vi figura nell'elenco.**
2	**Valle delle Foglie, inf. n. 1**	Santa Felicita	Id.	Dallo sbocco a km. 1 500 a monte del punto in cui cessa di essere confine di Provincia	**È confine per un tratto, a partire dallo sbocco, con la provincia di Vicenza e vi figura nell'elenco**
3	Torrente Pighezzo	Spaglia	San Zenone degli Ezzelini	Tutto il tratto scorrente in Provincia o che è confine	**È per breve tratto confine con la provincia di Vicenza, ove ha le origini, e vi figura nell'elenco.**
4	Rio Acqua Lugana	Id.	Loria	Id.	**È per un tratto confine con la provincia di Vicenza e vi figura nell'elenco.**
5	**Rio** Acqua La Balbi	Id.	Riese, Loria	Id.	Ha origine in provincia di Vicenza e vi figura nell'elenco.
6	**Rio Acqua** Balbetta	Id.	ia	Tutto il suo corso	
7	**Torrente** Muson **dei Sassi e Musone**	**Brenta**	**Resana, Castelfranco Veneto, Castello di Godego, Loria,** Fonte, Asolo, Riese	Dal punto in cui esce di Provincia fino alla confluenza dei torrenti Muson di Castelcucco n. 24 e Muson di Monfumo n. 29	**Passa in provincia di Padova ove ha lo sbocco e vi figura nell'elenco.**
8	**Torrente** Musone Vecchio	Canale di Mirano in provincia di Padova	Castelfranco Veneto	Tutto il tratto scorrente in Provincia o che è in confine	Passa in provincia di Padova ove ha lo sbocco e vi figura nell'elenco.
9	Brentella Brentellona, inf. n. 7	Musone	Castello di Godego	Tutto il tratto scorrente in Provincia o che è confine	Passa in provincia di Padova, ov'è alle origini, per un tratto confine, e vi figura nell'elenco.
10	**Torrente Astico o Lastico, inf. n. 7**	**Muson**	Loria, Fonte, Crespano, Riese	Dallo sbocco alla confluenza del Rio della Rosta	

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	*ANNOTAZIONI* 6
11	Valle Mardigion o Vallo del Metz, inf. n. 10	Astico	Crespano	Dallo sbocco per km. 1.500 verso monte	
12	Valle Maletta o delle Moneghe, inf. n. 10	Id.	Crespano, Paderno d'Asolo	Dallo sbocco per km. 2.000 vesso monte	
13	Valli Boccaor, inf. n. 10	Id.	Paderno d'Asolo	Tutto il suo corso	
14	Rivo della Contrada Mattarelli e Roggia del Maglio e Asteghello, inf. n. 7	Musone	Fonte	Id.	
15	Rio Mardiglione, inf. n. 7	Id.	Id.	Id.	
16	Torrente Ru, inf. n. 7	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 4.500 verso monte	
17	Rio e Roggia dei Chiori, inf. n. 7	Id.	Id.	Tutto il suo corso	
18	Rio Rosta dei Chiori, inf. n. 17	Roggia di Chiori	Id.	Id.	
19	Torrente Erega, inf. n. 7	Musone	Castelcucco, Paderno d'Asolo	Dallo sbocco alla sorgente in località Maria Gastaldo	
20	Torrente Perone, inf. n. 7	Id.	Asolo	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
21	Valle Sesilla, inf. n. 7	Id.	Id.	Tutto il suo corso	
22	Torrente Muson di Castelcucco, inf. n. 7	Id.	Castelcucco	Dallo sbocco alle sue sorgenti	
23	Valle Schiener o Stina, inf. n. 22	Muson di Castelcucco	Castelcucco Monfumo	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	
24	Torrente Bodelago e Ghiaia di S. Martino, inf. n. 22	Id.	Castelcucco	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
25	Valle di Ghiaia della Costa, inf. n. 22	Id.	Id.	Dallo sbocco alla ruotabile per Castelcucco	
26	Val Maor e di Collalto, inf. n. 22	Id.	Monfumo Castelcucco	Dallo sbocco alla confluenza del rio di Collalto e per km. 0.500 in quest'ultimo	
27	Torrente Muson di Monfumo, inf. n. 7	Musone	Monfumo	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza del torrente Armaletta n. 32	

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	ANNOTAZIONI 6
28	Fossa Acqua Morta, inf. n. 27	Muson di Monfumo	Monfumo	Dallo sbocco alla sorgente nel bosco di Collabrù	
29	Valle il Canaletto, inf. n. 28	Acqua Morta	Monfumo, Cavaso	Dallo sbocco alle sorgenti	
30	Torrente Armalette, inf. n. 27	Muson di Monfumo	Monfumo	Dallo sbocco per km. 1.000 verso monte	
31	Acqua del Colle Toronto, inf. n. 27	Id.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza di Val Misera	
32	Valle Piumetta o Piumada, inf. n. 27	Id.	Monfumo, Asolo	Tutto il suo corso	
33	Valle Mora, inf. n. 27	Id.	Asolo	Dallo sbocco per km. 1000 verso monte	
34	Rivo Rosta e Roggia dei Mulini, inf. n. 7	Musone	Fonte, Asolo	Dallo sbocco alle sorgenti Landette	
35	Fiume Marzenego o Curiolo	Laguna Veneta pel Canale di Santa Maria	Resana	Dal confine di provincia fino alla sua sorgente	Passa in provincia di Padova indi in quella di Venezia ove sbocca e vi figura nell'elenco.
36	Torrente Musonello di destra e Musoncello, inf. n. 35	Marzenego	Resana, Castelfranco Veneto, Castello di Codego, Loria	Tutto il suo corso	
37	Acqua-lunga Brentella, inf. n. 36	Musonello	Resana	Id.	
38	Coriolo Fratta, inf. n. 36	Id.	Id.	Id.	
39	Brentella Garzona, inf. n. 36	Musoncello (Musonello)	Castello di Codego	Tutto il tratto scorrente in provincia	Passa in provincia di Vicenza ove ha le origini e vi figura nell'elenco.
40	Brentella Moranda, inf. n. 39	Garzona	Id.	Tutto il tratto scorrente in provincia o che è confine	Passa in provincia di Vicenza ove ha le origini e vi è per un tratto confine, e vi figura nell'elenco
41	Torrente Vollone di Rosta, inf. n. 36	Musonello	Loria, San Zenone degli Ezzelini	Tutto il tratto scorrente in provincia	Passa in provincia di Vicenza e vi figura nell'elenco.
42	Torrente Vollone o Bollone, inf. n. 41	Vollone di Rosta	Borso	Dallo sbocco al punto in cui esce in provincia a km. 1500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide, detti Valle delle Molle e Valle dei Rori	Passa in provincia di Vicenza e vi figura nell'elenco.
43	Valle delle Molle, inf. n. 42	Bollone (Vollone)	Borso, Crespano	Tutto il suo corso	
44	Ghiaia Vallunga e dei Zardi, inf. n. 42	Vollone	Crespano	Dallo sbocco a km. 3.000 a monte della confluenza della Valletta Fontana	Passa in provincia di Vicenza ove sbocca e vi figura nell'elenco.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
45	Valle la Vallicella, inf. n. 44	Vallunga	Crespano	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto San Vito	Passa in provincia di Vincenza, ove sbocca e vi figura nell'elenco.
46	Valletta Fontane, inf. n. 44	Id.	Id.	Tutto il suo corso.	
47	Valle dei Serragli o della Giaretta, inf. n. 42	Vollone	San Zenone degli Ezzelini	Tutto il tratto scorrente in Provincia o che è confine	Passa in provincia di Vicenza, ove sbocca e vi è per breve tratto confine, e vi figura nell'elenco.
48	Roggia Rivazzo o Riazzolo, inf. n. 36	Musonello (Musonello)	San Zenone degli Ezzelini, Fonte	Tutto il suo corso	
49	Roggia San Zenone o Valserna, inf. n. 48	Rivazzo	San Zenone degli Ezzelini	Id.	
50	Torrente Giaretta o Viazza Fontanelle	Spagliano	Loria, San Zenone degli Ezzelini	Id.	
51	Torrente Giaza di Collalto o Giarone di Bosco, inf. n. 50	Fontanelle (Giaretta o Viazza)	San Zenone degli Ezzelini, Crespano	Id.	
52	Torrente dei Fontanazzi, inf. n. 50	Id.	San Zenone degli Ezzelini	Id.	
53	Roggia Fontana di Rampognan, inf. n. 52	Fontanazzi	Id.	Id.	
54	Valle di Crespan e Valle Cao di Breda, inf. n. 50	Fontanello (Giaretta o Viazza)	San Zenone degli Ezzelini, Crespano	Id.	
55	Valle del Ru Giaretta, inf. al n. 50	Id.	Id.	Id.	
56	Fiume Dese	Nella Laguna di Venezia	Mogliano Veneto, Resana	Tutto il tratto scorrente in Provincia o che è confine	Ha le origini in provincia, indi passa nella provincia di Padova dopo aver servito per un tratto di confine. Passa poi nella provincia di Venezia ove ha la maggior parte del suo corso, scorrendo per un tratto di confine tra la detta Provincia e quella di Treviso e vi figura negli elenchi.
57	Torrente Musonello (ramo sinistro) detto anche Ruscello, inf. n. 56	Dese	Castelfranco Veneto	Tutto il suo corso	
58	Torrente Avenale, inf. n. 57	Musonello	Castelfranco Veneto, Castello di Godega, Riese	Id.	
59	Scolo Piccolo Avenale, inf. n. 58	Avenale	Riese	Id.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*ANNOTAZIONI*
1	2	3	4	5	6
60	Rio Fossetta, inf. n. 56	Dese	Resana	Tutto il suo corso	È per un tratto allo sbocco, confine colla provincia di Padova, e vi figura nell'elenco
61	**Ramo del fiume Zoro, inf. n. 56**	**Id.**	**Mogliano Veneto**	**Id.**	
62	**Scolo Pianton, inf. n. 56**	**Id.**	**Id.**	**Tutto il tratto scorrente in Provincia**	**Passa in provincia di Venezia, ove sbocca, e vi figura nell'elenco**
63	**Fossa Storta o Fosso Torto, inf. n. 62**	**Pianton**	**Id.**	**Tutto il tratto scorrente in Provincia o che è confine**	**È per breve tratto alle origini confine colla provincia di Venezia, ove poi passa e sbocca, e vi figure nell'elenco**
64	Fiume Zero, inf. n. 56	**Dese**	**Mogliano Veneto, Zero Branco, Morgano**	**Tutto il corso scorrente in Provincia o che è confine**	**È saltuariamente per due tratti confine colla provincia di Venezia, ove poi passa e sbocca. Traversa la provincia di Padova per poi rientrare in quella di Treviso, ove ha le origini. Figura negli elenchi di dette Provincie**
65	Scolo Rio o Rivolo, inf n. 64	**Zero**	Zero Branco	**Tutto il tratto scorrente in Provincia o che è confine**	**È per preve tratto confine con la provincia di Venezia e vi figura nell'elenco**
66	Scolo Vernice, inf. n. 64	Id.	Id.	**Tutto il suo corso**	**È per un tratto confine con la provincia di Venezia e vi figura nell'elenco**
67	Canale Bombena, inf. n. 64	Id.	Id.	Id.	
68	Scolo Zermanzon o Carmason, inf. n. 64	Id.	**Mogliano Veneto, Preganziol, Zero Branco**	**Tutto il tratto scorrente in Provincia o che è confine**	**È per breve tratto verso lo sbocco confine colla provincia di Venezia, ove passa e sbocca, e vi figura nell'elenco**
69	Scolo Marazze e Riclo od anche Rivolo di Zerman, inf. n. 64	Id.	**Mogliano Veneto**	**Tutto il tratto scorrente in Provincia**	**Passa in provincia di Venezia ove sbocca e vi figura nell'elenco**
70	Fiume Sile	Adriatico	**Casale, Roncade, Melma, Casier, Treviso, Quinto, Morgano, Vedelago**	**Tutto il corso scorrente in Provincia o che è confine**	**È per lungo tratto, verso la foce, confine con la provincia di Venezia, ove passa ed ha la foce, e per un tratto alle origini è confine con la provincia di Padova e vi figura negli elenchi di dette Provincie**
71	Fossa d'Arzere, inf. n. 70	Sile	Casale	Tutto il suo corso	È per tutto il suo corso confine con la provincia di Venezia e vi figura nell'elenco
72	Scolo Serretta, inf. n. 71	Fossa d'Arzere	Mogliano	Id.	

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	ANNOTAZIONI 6
73	Scolo Serva o Serva Nuova, inf. n. 70	Sile	Casale Preganziol	Tutto il suo corso	
74	Scolo Bigonzo, inf. n. 73	Serva	Casale Zenson	Id.	
75	Scolo Riolo, inf. n. 70	Sile	Casale	Id.	
76	Canale Dosson, inf. n. 70.	Id.	Treviso, Preganziol, Casier	Id.	
77	Roggia Cervara di Corno o Piovega, inf. n. 70	Id.	Morgano, Quinto	Id.	
78	Roggia Piovga a destra del fiume Sile, inf. n. 70	Id.	Morgano	Id.	
79	Roggia Corbetta, inf. n. 70	Id.	Vedelago	Id.	
80	Roggia Siletto, inf. n. 70	Id.	Id.	Id.	
81	Rivo Fossa Storta, inf. n. 70	Id.	Id.	Id.	
82	Rivo delle Sorgenti, inf. n. 70	Id.	Id.	Id.	
83	Rivo Siletto o Simeona, inf. n. 70	Id.	Id.	Id.	
84	Scolo Piovega, inf. n. 70	Id.	Istrana, Morgano	Id.	
85	Rio Piovega di Sinistra, inf. n. 70	Id.	Istrana	Id.	
86	Canale La Cerca, inf. n. 70	Id.	Treviso	Id.	
87	Rio Cantarane, inf. n. 70	Id.	Id.	Id.	
88	Canale Trevisiol detto poi Roggia indi Siletto, inf. n. 70	Id.	Id.	Id.	
89	Canal dei Buranelli o Mezzano del Chiodo e dell'Ospitale, inf. n. 70	Id.	Id.	Id.	
90	Fiumicello Cagnano e Botteniga, inf. n. 70	Id.	Id.	Id.	

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	*ANNOTAZIONI* 6
91	Torrente Pegorille, inf. n. 90	Botteniga (Cagnano)	Treviso	Tutto il suo corso	
92	Torrente Giovera, inf. n. 91	Pegorille	Villorba, Povegliano, Arcade, Nervesa	Id.	
93	Rio del Forame, inf. n. 92	Giovera	Arcade, Treviso	Id.	
94	Rio Molinella	Piavesella	Villorba	Id.	
95	Rio Conesello, inf. n. 94	Molinella	Id.	Id.	
96	Canal delle Convertite, inf. n. 70	Sile	Treviso	Id.	
97	Canal del Troso lungo, inf. n. 70	Id.	Id.	Id.	
98	Canale del Cristo, inf. n. 70	Id.	Id.	Id.	
99	Fiumicello Limbraga, inf. n. 70	Id.	Treviso, Villorba	Id.	
100	Fiumicello Storga, inf. n. 70	Id.	Treviso	Id.	
101	Fiumicello Melma, inf. n. 70	id.	Melma, Carbonera, Villorba	Id.	
102	Rivo Piovenzano, inf. n. 101	Melma	Carbonera	Id.	
103	Rivo Rullo, inf. n. 101	Id.	Id.	Id.	
104	Fiumicello Nerbon, inf. n. 70	Sile	Melma, Carbonera	Id.	
105	Ruscello delle Fontane, inf. n. 104	Nerbon	San Biagio di Callalta	Id.	
106	Canal Polese o Puise, inf. n. 104	Id.	Carbonera	Id.	
107	Scolo Pentia, inf. n. 70	Sile	Roncade, Melma	Id.	
108	Fiumicello Musetre, inf. n. 70	Id.	Roncade, San Biagio di Callalta, Breda di Piave	Id.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE ò sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
109	Canale Musestrello inferiore, inf. n. 108	estro	San Biagio di Callalta	Tutto il suo corso.	
110	Fiumicello Mignagalo inf. n. 108	Id.	Breda di Piave, Maserada, San Biagio di Callalta, Carbonera	Id.	
111	Scolo Bagnon, inf. n. 110	Mignagola	Carbonera	Id.	
112	Rivo le Fontane, inf. n. 111	Bagnon e Rio Peschiera	Id.	Id.	
113	Rivo Ghirada, inf. n. 111	Bagnon	Id.	Id.	
114	Rivo o scolo la Peschiera, inf. n. 111	Id.	Id.	Id.	
115	Scolo Lovo, inf. n. 108	Musetre	San Biagio di Callalta	Id.	
116	Canal Fossalon della Pietra, inf. n. 108	Id.	San Biagio di Callalta, Breda di Piave	Id.	
117	Canal Musestrello Superiore, inf. n. 108	Id.	Breda di Piave, San Biagio di Callalta	Id.	
118	Canal Fossetta, inf. n. 70	Sile	Roncade	Tutto il tratto che è confine di Provincia	È per un tratto allo sbocco confine colla provincia di Venezia ove passa e vi figura nell'elenco.
119	Fiumicello Vallio e Pero, inf. n. 118	Fossetta	Roncade, Monastier di Treviso, San Biagio di Callalta	Id.	È per lungo tratto allo sbocco confine colla provincia di Venezia e vi figura nell'elenco.
120	Scolo Piovega, inf. n. 119	Vallio	Roncade	Tutto il suo corso	
121	Scolo Annasa, inf. n. 119	Id.	Id.	Id.	
122	Scolo Vallunga, inf. n. 119	Id.	Id.	Id.	
123	Scolo Valliolo delle Carboncine, inf. n. 119	Id.	Id.	Id.	
124	Scolo Riul, inf. n. 119	Id.	Id.	Id.	
125	Scolo Riuletto, inf. n. 124	Riul	San Biagio di Callalta	Id.	
126	Scolo Valliol di San Biagio, inf. n. 119	Vallio	Id.	Id.	

N d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
127	Fiumicello Meolo, inf. n. 118	Fossetta	Roncade, Monastier di Treviso, Breda di Piave	Tutto il tratto scorrente in provincia o che è confine	È per breve tratto verso lo sbocco confine colla provincia di Venezia, ove passa e sbocca e vi figura nell'elenco
128	Rio Podizzo o Fossa delle Fade, inf. n. 127	Meolo	Breda di Piave	Tutto il suo corso	
129	Scolo Coreggio, inf. n. 127	Id.	Mo[illegible]er di Treviso	Tutto il tratto scorrente in provincia o che è confine	È per breve tratto verso lo sbocco confine colla provincia di Venezia, ove passa e sbocca e vi figura nell'elenco
130	Scolo Palombo, inf. n. 127	Id.	Zenson di Piave, Monastier di Treviso	Id.	È per breve tratto verso lo sbocco confine con la provincia di Venezia, ove passa e sbocca e vi figura nell'elenco
131	Fiume Piave	Adriatico	Zenson di Piave, Salgareda, S. Biagio di Callalta, Ponte di Piave, Breda, Maserada, Cima d'Olmo, Spresiano, Santa Lucia, Mareno, Nervesa, Susegana, Refrontolo, Sernaglia, Moriago, Vidor, Pederobba, Val[illegible]de[illegible]e, Segus[illegible]	Tutto il corso scorrente in provincia o che è confine	Ha le origini in provincia di Belluno. È per breve tratto confine colla provincia di Venezia ove passa ed ha la foce e vi figura nei rispettivi elenchi
132	Fiume Zenson, inf. n. 131	Piave	Zenson di Piave, Monastier di Treviso	Tutto il suo corso	
133	Canal Sp[illegible]la, inf. n. 132	Zenson	Monastier di Treviso	Id.	
134	Scolo Foss[illegible]a, inf. n. 131	Piave	Ze[illegible]	Id.	
135	Fiume Fossa, inf. n. 131	Id.		Id.	
136	Fiume Zero e Piavesella di Maserada e scolo Dolzal, inf. n. 135 e 132	Fossa e Zenson	S. Biagio di Callalta, Breda di Piave, Maserada	Id.	
137	Canale Zenzonato, inf. n. 136	Zero	S. Biagio di Callalta	Id.	
138	Scolo Breda, inf. n. 136	Piavesella (Zero)	Breda di Piave	id.	
139	Fontana delle Monache, inf. n. 136	Id.	Maserada	Id.	
140	Piavesella Vecchia, inf n. 136	Id.	Breda di Piave	Id.	

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	*ANNOTAZIONI* 6
141	Torrente Curogna, inf. n. 131	Piave	Pederobba, Cavaso, Possagno	Dallo sbocco a km. 1 500 a monte della rotabile Possagno-Paderno	
142	Torrente Forezana, inf. n. 141	Curogna	Pederobba	Tutto il suo corso	
143	Torrente Musil o Ponticello Curogna Vecchia o Curognetta, inf. n. 141	Id.	Pederobba, Cavaso, Possagno	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della rotabile Paderno-Possagno	
144	Torrente Ponteggia, inf. n. 141	Id.	Possagno	Dallo sbocco alla confluenza delle valli Carniola e Rivella	
145	Torrente di Canizza o di Canieda, inf. n. 141	Id.	Cavaso	Dallo sbocco alla sorgente del Gorgo	
146	Torrente Le Val, Paviglione o Damini, e Manera o Bresciani, inf. n. 141	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami Paviglione e Manera	
147	Torrente Valle di Possolo, inf. n. 141	Id.	Id.	Dallo sbocco alla ruotabile Possagno-Pederobba	
148	Torrente il Ru di Cavaso, inf. n. 141	Id.	Pederobba, Cavaso	Dallo sbocco alla confluenza delle valli del Melo e della Pieve	
149	Valle delle Onghie, inf. n. 141	Id.	Pederobba	Dallo sbocco alla ruotabile Possagno-Pederobba	
150	Roggia Canizza o della Sega, inf. n. 141	Id.	Pederobba, Cavaso	Tutto il suo corso	
151	Torrente Martinella, inf. n. 141	Id.	Pederobba	Id.	
152	Vallicella Fontanella	Brentella del Bosco	Volpago	Id.	
153	Torrente Nasone	Brentella (Canale superiore)	Cornuda	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della strada Cornuda-Onig	
154	Valle Scalone	Spaglia	Id.	Tutto il suo corso	
155	Valle Lova	Id.	Maser	Dal punto ove spaglia alla confluenza della valle Gorghi	
156	Valle Gorghi, inf. n. 155	Lova	Id.	Dallo sbocco per km. 1.000 verso monte	
157	Val Castellit o della Lora o Vora	Spaglia	Id.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte	
158	Vallone Le Lu	Id.	Id.	Dallo sbocco al ponte della ruotabile presso Asolo	

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	ANNOTAZIONI 6
159	Valle di Pissadore. inf. n. 131	Piave	Miane	Tutto il tratto che è confine di Provincia	È per breve tratto alle origini confine colla provincia di Belluno, ove passa prendendo il nome di torrente Rimonta, vi sbocca e vi figura nell'elenco
160	Torrente Paula, inf. n. 131	Id.	Segusino	Id.	È per breve tratto confine colla provincia di Belluno e vi figura nell'elenco
161	Torrente Arin, inf. n. 131	Id.	Id.	Tutto il suo corso	
162	Val Piana, inf. n. 161	Arin	Id.	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto C. Piave	
163	Val Cinge, inf. n. 161	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 1.500 verso monte	
164	Torrente Ruio di Funer, inf. n. 131	Piave	Valdobbiadene	Dallo sbocco alla sua biforcazione nella località Borri	
165	Roggia di Ron o Roggia di Funer ed anche Roggia del Busnor, inf. n. 164	Ruio di Funer	Id.	Tutto il suo corso	
166	Torrente Grottolo e Cordana o Rio di S. Margherita, inf. n. 131	Piave	San Pietro di Barbozza, Valdobbiadene	Id.	
167	Torrente Teva, inf. n. 131	Id.	Vidor, Valdobbiadene, San Pietro di Barbozza	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto ed a sud-ovest di San Giacomo di Cuia	
168	Ru di S. Pietro o Torrente Tormena ed anche Cal Maor, inf. n. 167	Teva	Valdobbiadene, San Pietro di Barbozza	Dallo sbocco alla biforcazione sita a circa m. 700 a monte della ruotabile San Pietro-Santo Stefano	
169	Rosta Roi o Roggia di Moriago, inf. n. 131	Piave	Sernaglia, Moriago	Tutto il suo corso	
170	Torrente Raboso, inf n. 131	Id.	Sernaglia, Moriago, Farra di Soligo, San Pietro di Barbozza, Miane	Dallo sbocco alla sua biforcazione sopra l'abitato di Combai	
171	Torrente Rosper, inf. n. 170	Raboso	Sernaglia, Moriago, Vidor	Tutto il suo corso	
172	Rio Bianco, inf. n. 171	Rosper	Farra di Soligo, Vidor	Dallo sbocco alla rotabile Colbertaldo, San Martino	
173	Rivi Fontanelle, inf. n. 171	Id.	Moriago	Tutto il suo corso	

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	*ANNOTAZIONI* 6
174	Torrente Gravone, inf. inf. n. 170	Raboso	S. Pietro di Barbozza, Miane, Farra di Soligo	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto e a sud-ovest di Costa Lada	
175	Torrente Castelletto, inf. n. 170	Id.	Sernaglia, Farra di Soligo	Tutto il suo corso	
176	Ruio di Farra di Soligo	Spaglia	Farra	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della ruotabile Farra-Soligo	
177	Rio Pateani, inf. n. 131	Piave	Sernaglia, Farra	Dallo sbocco alla ruotabile Farra-Soligo	
178	Torrente Soligo, inf. n. 131	Id.	Sernaglia, Farra, Pieve di Soligo, Miane, Refrontolo, Follina, Cison di Valmarino, Tarzo, Revine Lago	Dallo sbocco al Lago di Santa Maria	
179	Corrente Campea, inf. n. 178	Soligo	Miane, Farra di Soligo	Dallo sbocco alla sua biforcazione alle Pradie	
180	Torrentello S. Pietro, inf. n. 178	Id.	Miane, Follina	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte della ruotabile Miane-Follina	
181	Torrente Follina, inf. n. 178	Id.	Follina	Tutto il suo corso	
182	Torrente Corino o Marino, inf. n. 178	Id.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che scendono da Col di Vanada e da Monte Praderadego	
183	Rugio di Cison, inf. n. 178	Id.	Cison di Valmarino	Dallo sbocco alla confluenza della Valle Pissol	
184	Torrente Grave o Gravon, inf. n. 178	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte	
185	Lago di Lago o di S. Maria di Lago, inf. n. 178	Id.	Tarzo, Revine, Lago	Tutto lo specchio d'acqua	
186	Rio Tof, inf. n. 185	Lago di Lago	Tarzo	Tutto il suo corso	
187	Ruio di Farrò o Valle della Vallata, inf. n. 178	Soligo	Follina, Cison di Valmarino	Id.	
188	Torrente Marzola, inf. n. 178	Id.	Follina	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	
189	Torrente Peron, inf. n. 178	Id,	Pieve di Soligo, Follina	Dallo sbocco per km. 1.500 verso monte	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
190	Torrente Lierda o Lierza, Rolle o Rosada, inf. n. 178	Soligo	Pieve di Soligo, Refrontolo, Tarzo, Cison	Dallo sbocco a km. 1,500 a monte della confluenza in ciascuno dei due suoi rami d'origine in cui si divide	
191	Ruio di Soligo, inf. n. 190	Lierda	Refrontolo, Pieve di Soligo	Dallo sbocco alla confluenza del rio Piuzza	
192	Fiumicello Negrisia, inf. n. 131	Piave	Ponte di Piave Cimadolmo	Tutto il suo corso	
193	Acqua il Taglio, inf. n. 192	Negrisia	Cimadolmo	Id.	
194	Rio la Venella, inf. n. 192	Id.	Id.	Id.	
195	Rivo la Muzzina, inf. n. 192	Id.	Cimadolmo San Polo	Id.	
196	Scolo Crè, inf, n. 131	Piave	Ponte di Piave	Id.	
197	Fossa Bruna, inf, n, 131	Id.	Salgareda Ponte di Piave	Id.	
198	Fiumicello Grassaga	Canale Lanza lunga o del Taglio in provincia di Venezia	Salgareda Ponte di Piave	Tutto il tratto scorrente in Provincia	Passa in provincia di Venezia, ove ha lo sbocco, e vi figura nell'elenco.
199	Scolo Girgogno o Zirgogno, inf. n. 198	Grassaga	Salgareda	Id.	Id.
200	Fiumicello Bidoggia, inf. n. 198	Id.	Cessalto, Chiarano, San Polo	Tutto il tratto scorrente in Provincia o che è confine	Passa in provincia di Venezia, dopo aver servito per breve tratto di confine, e vi figura nell'elenco.
201	Scolo Bidoggiata o Bidoggietta, inf. n. 200	Bidoggia	Ponte di Piave, Oderzo	Tutto il suo corso	
202	Rivo Zocchetta o dei Ottobon, inf. n.200	Id.	Ponte di Piave	Id.	
203	Scolo Vizzola, inf. n. 202	Zocchetta	Id.	Id.	
204	Rivo Bidoggiata, inf. n. 200	Bidoggia	Ormelle San Polo	Id.	
205	Fosso Langhirosso o Vanghirosso, inf. n. 200	Id.	Ormelle	Id.	
206	Fossa Formosa, inf. n. 200	Id.	Piaron, Oderzo	Id.	

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entró i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	ANNOTAZIONI
207	Fossa Perisina, inf. n. 205 e 206	Formosa e Langhirosso	Ormello, Oderzo	Tutto il suo corso	
203	Canal Piavon	Canale S. Bernardino in provincia di Venezia	Cessalto, Chiarano, Piavon	Tutto il tratto scorrente in provincia	Passa in provincia di Venezia ove ha lo sbocco, e vi figura nell'elenco.
209	Fiumicello Navisego, inf. n. 208	Piavon	Piavon, Oderzo	Tutto il suo	
210	Colatore Magnadola, inf. n. 208	Id.	Cessalto, Chiarano, Motta di Livenza, Gorgo	Id.	
211	Scolo Magnadoletto, inf. n. 210	Magnadola	Chiarano, Motta di Livenza	Id.	
312	Scolo Piovega, inf. n. 208	Piavon	Cessalto	Id.	
213	Scolo Caseratta	Canale di Lanza lunga o del Taglio, in prov. di Venezia	Cessalto, Motta di Livenza	Id.	È per un tratto confine colla provincia di Venezia ove passa e sbocca e vi figura nell'elenco.
214	Scolo Casaratella e Zampognan, inf. n. 213	Caseratta	Id.	Id.	
215	Fiume Livenza	Adriatico	Cessalto, Motta di Livenza, Meduna, Gorgo, Mansuè, Portobuffolè, Gaiarine	Tutto il corso scorrente in provincia o che è confine	È per tre tratti saltuariamente confine colla provincia di Udine, e indi passa in quella di, Venezia, dopo aver servito per un tratto di confine e vi figura nei rispettivi elenchi.
216	Fiume Monticano, inf. n. 215	Livenza	Motta di Livenza, Gorgo, Oderzo, Fontanelle, Vazzola, Mareno, Conegliano, Tarzo	Dallo sbocco alla ruotabile Confini-Cozzuolo	
217	Fiume Lia, inf. n. 216	Monticano	Oderzo, Fontanelle, Ormelle, S. Polo	Tutto il suo corso	
218	Fiumicello Lietta, inf. n. 217	Lia	Ormelle, S. Polo	Id.	
219	Fiumicello Borniola, inf. n. 216	Monticano	Fontanelle, Ormelle, S. Polo	Id.	
220	Rio Fossaletto, inf. n. 219	Borniola	Fontanelle	Id.	
221	Fossalon Della Pietra, inf. n. 219	Id.	Id.	Id.	
222	Scolo Fossalat, inf. n. 219	Id.	Id.	Id.	

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	ANNOTAZIONI 6
223	Rio Trattor o Fontana e di Nogarè, inf. n. 216	Monticano	Fontanelle	Tutto il suo corso	
224	Rio Carrara, inf. n. 223	Trattor	Id.	Id.	
225	Torrente Favero, inf. n. 216	Monticano	Vazzola	Id.	
226	Rio Pintarello o Tonel, inf. n. 225	Favero	Id.	Id.	
227	Rio Vazzola, inf. n. 225	Id.	Vazzola, Mareno	Id.	
228	Rio Calat, inf. n. 227	Vazzola	Vazzola	Id.	
229	Rio Lavanello, inf. n. 227	Id.	Id.	Id.	
230	Le Fontane di Model, inf. n. 227	Id.	Id.	Id.	
231	Rio Modolo, inf. n. 227	Id.	Id.	Id.	
232	Rivo Pesaro, inf n. 227	Id.	Id.	Id.	
233	Rivo Vazzoletta, inf. n. 225	Favero	Id.	Id.	
234	Scolo Torsa, inf. n. 233	Vazzoletta	Mareno, Santa Lucia Susegana	Id.	
235	Rivo Raseva o Ruio, inf. n. 233	Id.	Vazzola	Id.	
236	Torrente Crevada, inf. n. 216	Monticano	Santa Lucia, Susegana, Refrontolo	Dallo sbocco a km. 0.500 a monte della confluenza del rio che scende ad est di Refrontolo	
237	Ruio di Susegana e Val Grande Torrente Ruggio, inf. n. 236	Crevada	Santa Lucia Susegana	Dallo sbocco alla confluenza della Valle del Bordenale	
238	Torrente Valbona e Valli Chiadema e Salera, inf. n. 236	Id.	San Pietro di Feletto	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide Valle Chiadema e Salera	
239	Val di Santa Maria di Feletto, inf. n. 238	Valbona	Id.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
240	Roggia dei Mulini o della Crevada, inf. n. 236	Crevada	Santa Lucia di Piave, Conegliano	Tutto il suo corso	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*ANNOTAZIONI*
1	2	3	4	5	6
241	Torrente Ferrera, inf. n. 240	Mulini	Conegliano	Dallo sbocco a km. 3.000 a monte della ruotabile Susegaua-Conegliano	
242	Ruggio di Sant'Antonio, inf. n. 241	Ferrera	Id.	Dallo sbocco a km. 0.500 a monte della ruotabile suddetta	
243	Ruio di Conegliano, inf. n. 236	Crevada	Id.	Dallo sbocco a km. 3.500 a monte della ruotabile suddetta	
244	Torrente Cervan, inf. n. 216	Monticano	Conegliano, San Pietro di Feletto	Dallo sbocco alla confluenza del torrente Cervan d'Arfanta con quello di Tarzo	
245	Torrente Rivaltz o Rivalzo, detto della Madonna di Loreto, inf. n. 244	Cervan	San Pietro di Feletto, Refrontolo, Tarzo	Dallo sbocco alla sua origine	
246	Torrente Cervan D'Arfanta o Servan, Rio di Parè e Rio di Toma, inf. n. 244	id.	Tarzo	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide Toma e di Parè	
247	Torrente Cervan di Tarzo o torrente Piai, inf. n. 244	Id.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza della Valle di Teobasso	
248	Ruio Lasta o Silan e ruio Filippini, inf. n. 247	Cervan di Tarzo	Id.	Dallo sbocco alla confluenza del rio Val del Mus	
249	Fiume Monticanello o torrente Cannello, inf. n. 216	Monticano	Conegliano. Vittorio	Dallo sbocco alla ruotabile che lo traversa sotto Cozzuolo	
250	Torrente Cervada, inf. n. 216	Id.	San Vendemiano	Dallo sbocco alla confluenza della Valle Can di Maneto	
251	Fosso Mussera ed Acquetta e Trattor, inf. n. 250	Cervada	Mareno, San Vendemiano	Tutto il suo corso	
252	Ruio Fossa Merlo o San Vendemiano, inf. n. 250	Id.	San Vendemiano	Id.	
253	Rio Acqua Grande o Servada, Fossa di San Pietro e rio Cervadella, inf. n. 216	Monticano	Colle Umberto	Id.	
254	Rio la Mussera, inf. n. 253	Cervadella (Acqua Grande)	Fontanelle, Codognè	Id.	
255	Rio la Fossalta, inf. n. 253	Id.	Fontanelle, Vazzola, Codognè	Id.	
256	Rio delle Paludi di Zoppè, Scolo rio Fossa Storta, inf. n. 253	Id.	San Vendemiano	Id.	
257	Fossa dei Negai, inf. n. 216	Monticano	Gorgo, Mansuè	Id.	

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	ANNOTAZIONI 6
258	Scolo Croce, inf. n. 216	Monticano	Gorgo, Mansuè	Tutto il suo corso	
259	Fossa da Re, inf. n. 216	Id.	Motta, Gorgo	Id.	
260	Fossa di Navolè o Fossa Binba, inf. n. 215	Livenza	Mansuè	Id.	
261	Fiumicello Rasego, inf. n. 215	Id.	Portobuffolè, Mansuè, Fontanelle	Id.	
262	Fossa Mansuè, inf. n. 261	Rasego	Mansuè	Id.	
263	Fossa o Roggia Albina, inf. n. 261	Id.	Fontanelle, Codognè, San Fior	Id.	
264	Rio Cal delle Acque, inf. n. 263	Albina	San Fior	Id.	
265	Rio Acqua dei Rui, inf. n. 264	Cal delle Acque	Id.	Id.	
266	Acqua della Levada, inf. n. 263	Albina	Codognè	Per tutto il suo corso in ciascuno dei suoi due rami	
267	Rio i Vallontei, inf. n. 261	Rasego	Fontanelle, Codognè	Per tutto il suo corso in ciascuno dei suoi due rami	
268	Fossa Campestre, inf. n. 261	Id.	Mansuè, Portobuffolè	Dallo sbocco per km. 1.000 verso monte	
269	Fiume Resteggia, inf. n. 215	Livenza	Portobuffolè, Codognè, Gaiarine	Tutto il suo corso	
270	Rio Fossetta, inf. n. 269	Resteggia	Portobuffolè, Fontanelle, Codognè, S. Urbano	Id.	
271	Fossa Rossa, inf. n. 269	Id.	Gaiarine, Codognè	Id.	
272	Ruio Cigana, inf. n. 269	Id.	Gaiarine	Id.	
273	Fossa Piovesana, inf. n. 215	Livenza	Id.	Id.	
274	Ruio Zigana, inf. n. 215	Id.	Id.	Id.	
275	Fossa Albinella, inf. n. 215	Id.	Id.	Id.	

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	*ANNOTAZIONI* 6
276	Torrente Aralt, inf. n. 215	Livenza	Orsago	Tutto il suo corso	
277	Torrente Vistorto, inf. n. 215	Id.	Gaiarine	Id.	
278	Fossa Bimba o Scolo Fossa Vecchia, inf. n 215	Id.	Id.	Id.	È per quasi tutto il suo corso confine colla provincia di Udine e vi figura nell'elenco.
279	Torrente Meschio, inf. 215	Id.	Cordignano, Cappella Maggiore, Colle Umberto, Vittorio	Tutto il corso scorrente in Provincia o che è confine	È per un tratto confine colla provincia di Udine ove passa e sbocca e vi figura nell'elenco.
280	Torrente Sora o Longhere e Pavei, inf. n. 279	Meschio	Revine	Dallo sbocco alla confluenza del Vallone Brusat	
281	Torrente Landro	Spaglia	Vittorio	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
282	Laghi Negrisiola e Laghetto, inf. n. 279	Meschio	Id.	Tutto lo specchio d'acqua	
283	Torrente Savazza, Valle di Grassi e Vallone di Callone, inf. n. 282	Negrisiola	Id.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami Valle di Grassi e Vallone di Callone.	
284	Rio Salici o Salêz, inf. n. 282	Laghetto (Negrisiola)	Id.	Tutto il suo corso	
285	Lago Morto	Id.		Tutto lo specchio d'acqua	
286	Rio dei Nove o Vallone delle Fontane, inf. n. 285	Lago Morto	d.	Tutto il suo corso	
287	Val Scura, inf. n. 282	Negrisiola	Id.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
288	Val Calda, inf. n. 282	Id.	Id.	Tutto il suo corso	
289	Rio di Pradal, inf. n. 279	Meschio	Id.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte	
290	Scolo Ruggio o Rii Campagnole e Callalta, inf. n. 279	Id.	Cappella Maggiore, Vittorio	Tutto il suo corso	
291	Valle Malspiron, inf. n. 290	Callalta (Ruggio)	Vittorio	Id.	
292	Valle delle Volpere o del Masot, inf. n. 290	Id.	Cappella Maggiore, Vittorio	Id	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
293	Torrente Friga, inf. n. 279	Meschio	Sarmede, Cappella, Fregona	Dallo sbocco alla confluenza col Ruio Edolo	
294	Torrente Caron e Corghi, inf. n. 293	Friga	Cordignano, Sarmede, Cappella Maggiore, Fregona	Dallo sbocco fino alle Polze	
295	Scolo Fontana o Piazza, inf. n. 294	Caron	Cappella	Dallo sbocco alla ruotabile Anzano-Fregona	
296	Torrente Calderon, inf. n. 294	Id.	Fregona	Dello sbocco per km. 2.000 verso monte	
297	Roggia la Dolza o Torrente Fontana, inf. n. 294	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte	
298	Torrente Bordone, inf. n. 293	Friga	Id.	Dallo sbocco alla ruotabile Fregona-Osigo-Valsalega	
299	Torrente Vizza, inf. n. 298	Bordone	Id.	Id.	
300	Ruio Edolo, inf. n. 293	Friga	Id.	Dallo sbocco per km. 1.000 verso monte	
301	Torrente Valsalega, inf. n. 293	Id.	Sarmede	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto e ad ovest di Codienta	
302	Fontanazzo Laraghe o Longhe o Larghe, inf. n. 279	Meschio	Cordignano, Sarmede	Dallo sbocco al ponte della ruotabile in località Soccosta	
303	Ruio di Sarmede, inf. n. 302	Laraghe	Sarmede	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza col vallone Carpenè	
304	Ruio Insuga o Insaga o le More, inf. n. 215	Livenza	Cordignano, Sarmede	Dallo sbocco alla ruotabile Sarmede-Cordignano	Passa in provincia di Udine, ove sbocca col nome di torrente La Grava presso Sacile, e vi figura nell'elenco
305	Ruio Croce e di Palù, inf. n. 304	Insuga	Cordignano	Tutto il tratto scorrente in Provincia	Passa in provincia di Udine, ove sbocca e vi figura nell'elenco
306	Ruio Villa di Villa, inf. n. 304	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte dell'abitato di Villa di Villa	
307	Fossa Maron, inf. n. 215	Livenza	Portobuffolè	Tutto il tratto che è confine di Provincia	E' confine per breve tratto a partire dallo sbocco colla provincia di Udine presso Settimo, indi passa in detta provincia ove ha le origini, e vi figura nell'elenco.
308	Fiumicello San Bellino, inf. n. 215	Id.	Meduna	Tutto il suo corso	
309	Canal Malgher, inf. n. 215	Livenza	Meduna	Dallo sbocco alla confluenza dei fiumicelli Fiume n. 310 e Sile n. 312	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
310	Fiumicello Fiume, inf, n. 509	Malgher	Meduna	Tutto il tratto che è confine di Provincia	È per un tratto a partire dallo sbocco confine colla provincia di Udine ove passa ed ha tutto il resto del suo corso e vi figura nell'elenco.
311	Fossa Mulan, inf. n. 310	Fiume	Id.	Id.	Id.
312	Fiumicello Sile, inf. n. 309	Malgher	Id.	Id.	Id.
313	Scolo Vidixè, inf. n. 215	Livenza	Motta	Tutto il suo corso	
314	Scolo Fossone	Lemene in provincia di Venezia	Id.	Tutto il tratto che è confine di Provincia	È per breve tratto confine colla provincia di Venezia ove ha il resto del suo corso, ed è per lungo tratto, verso le origini confine tra le provincie di Udine e di Venezia e vi figura nei rispettivi elenchi.
315	Vallone Vallorch	Spaglia	Fregona	Dal punto in cui esce di Provincia alla confluenza della Valle Ortighe	

INDICE ALFABETICO dei corsi d'acqua con l'indicazione dei Distretti toccati o attraversati dai medesimi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	DISTRETTI toccati od attraversati
1	2	3	4
	A		
6	Acqua Balbetta	Spaglia	Castelfranco Veneto
265	Acqua dei Bui	Cal delle acque	Conegliano
31	Acqua del Colle Toronto	Muson di Monfumo	Asolo
266	Acqua della Levada	Albina	Conegliano
253	Acqua Grande	Monticano	Vittorio
5	Acqua La Balbi	Spaglia	Castelfranco Veneto
4	Acqua Lugana	Id.	Id.
37	Acqualunga Brentella	Musonello	Id.
28	Acqua Morta	Muson di Monfumo	Asolo
251	Acquetta	Cervada	Conegliano
263	Albina	Rasego	Oderzo, Conegliano
275	Albinella	Livenza	Id.
121	Annasa	Vallio	Treviso

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	DISTRETTI toccati od attraversati
1	2	3	4
276	Aralt	Livenza	Conegliano
161	Aria	Piave	Valdobbiadene
30	Armaletto	Muson di Monfumo	Asolo
71	Arzere (d')	Sile	Treviso
14	Asteghello	Musone	Asolo
10	Astico	Muson	Castelfranco Veneto, Asolo
58	Avenale	Musonello	Castelfranco Veneto, Conegliano
59	Avenale (Piccolo)	Avenale	Castelfranco Veneto
	B		
111	Bagnon	Mignagola	Treviso
172	Bianco	Rosper	Valdobbiadene
200	Bidoggia	Grassaga	Oderzo
201	Bidoggiata	Bidoggia	Id.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	DISTRETTI toccati od attraversati
1	2	3	4
204	Bidoggiata	Bidoggia	Oderzo
201	Bidoggiotta	Id.	Id.
74	Bigonzo	Serva	Treviso
260	Binba	Livenza	Oderzo
278	Binba	Id.	Conegliano
13	Boccaor	Astico	Asolo
24	Bodelago	Muson di Castelcucco	Id.
42	Bollone	Vollone di Rosta	Id.
67	Bombena	Zero	Treviso
298	Bordone	Friga	Vittorio
219	Borniola	Monticano	Oderzo
90	Botteniga	Sile	Treviso
138	Breda	Piavesella (Zero)	Id.
9	Brentellona	Musone	Castelfranco Veneto
146	Bresciani	Curogna	Asolo
197	Bruna	Piave	Oderzo
89	Buranelli (dei)	Sile	Treviso
165	Busnor (del)	Ruio di Funer	Valdobbiadene
	C		
190	Cagnano	Sile	Treviso
228	Calat	Vazzola	Conegliano
288	Calda	Negrisiola	Vittorio
264	Cal delle Acque	Albina	Conegliano
296	Calderon	Caron	Vittorio
290	Callalta	Meschio	Id.
283	Callone (di)	Negrisiola	Id.
168	Cal Maor	Teva	Valdobbiadene
290	Campagnole	Meschio	Vittorio
179	Campea	Soligo	Valdobbiadene
268	Campestre	Rasego	Oderzo
29	Canaletto (il)	Acqua Morta	Asolo
145	Canieda (di)	Curogna	Asolo
150	Canizza	Id.	Montebelluna, Asolo
145	Canizza (di)	Id.	Id.
249	Cannello	Monticano	Conegliano, Vittorio
87	Cantarane	Sile	Treviso
54	Cao di Breda	Fontanelle (Giaretta o Viazza)	Asolo
68	Carmason	Zero	Treviso
294	Caron	Friga	Vittorio
224	Carrara	Trattor	Oderzo
214	Casaratella	Caseratta	Id.
213	Caseratta	Canale di Lanzalunga	Id.
174	Castelletto	Raboso	Valdobbiadene
157	Castellit	Spaglia	Asolo
86	Cerca (la)	Sile	Treviso
250	Cervada	Monticano	Conegliano
253	Cervadella	Id.	Vittorio
244	Cervan	Id.	Conegliano
246	Cervan d'Arfanta	Cervan	Vittorio
247	Cervan di Tarzo	Id.	Id.
77	Cervara di Corno	Sile	Treviso
238	Chiadema	Crevada	Conegliano
17	Chiori (dei)	Musone	Asolo
89	Chiodo (del)	Sile	Treviso
272	Cigana	Resteggia	Conegliano
163	Cinge	Arin	Valdobbiadene
183	Cison (di)	Soligo	Vittorio
26	Collalto (di)	Muson di Castelcucco	Asolo
243	Conegliano (di)	Crevada	Conegliano
95	Conesello	Molinella	Treviso
14	Contrada Mattarelli (della)	Musone	Asolo
96	Convertite (delle)	Sile	Treviso
79	Corbetta	Id.	Castelfranco Veneto
166	Cordana	Piave	Valdobbiadene
129	Coreggio	Meolo	Treviso
294	Corghi	Friga	Vittorio
182	Corino	Soligo	Id.
38	Coriolo Fratta	Musonello	Castelfranco Veneto
196	Crò	Piave	Oderzo
54	Crespan (di)	Fontanelle (Giaretta o Viazza)	Asolo
236	Crevada	Monticano	Conegliano
240	Crevada	Crevada	Id.
98	Cristo (del)	Sile	Treviso
305	Croce	Insuga	Vittorio
258	Croce	Monticano	Oderzo
35	Curiolo	Laguna Veneta pel canale di Santa Maria	Castelfranco Veneto

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	DISTRETTI toccati od attraversati 4
141	Curogna	Piave	Montebelluna, Asolo
143	Curognetta	Curogna	Montebelluna, Asolo
	D		
146	Damini	Curogna	Asolo
56	Dese	Nella laguna di Venezia	Treviso Castelfranco Ven.
297	Dolza (la)	Caron	Vittorio
136	Dolzal	Fossa e Zenson	Treviso
76	Dosson	Sile	Id.
	E		
300	Edolo	Friga	Vittorio
19	Erega	Musone	Asolo
	F		
128	Fade (delle)	Meolo	Treviso
176	Farra di Soligo (di)	Spaglia	Valdobbiadene
187	Farò (di)	Soligo	Vittorio
225	Favero	Monticano	Conegliano
241	Ferrera	Mulini	Id.
248	Filippini	Cervan di Tarzo	Vittorio
310	Fiume	Malgher	Oderzo
2	Foglie (delle)	Santa Felicita	Asolo
181	Follina	Soligo	Vittorio
295	Fontana	Caron	Id.
297	Fontana	Id.	Id.
53	Fontana di Rampognan	Fontanazzi	Asolo
223	Fontana	Monticano	Oderzo
52	Fontanazzi (dei)	Fontanelle (Giaretta o Viazza)	Asolo
112	Fontane (le)	Bagnon o rio Peschiera	Treviso
46	Fontane	Vallelunga	Asolo
105	Fontane (delle)	Nerbon	Treviso
286	Fontane (delle)	Lago morto	Vittorio
152	Fontanella	Brentella del Bosco	Montebelluna
230	Fontane di Model (le)	Vazzola	Conegliano
173	Fontanello	Rosper	Valdobbiadene
50	Fontanello	Spaglia	Asolo, Castelfranco Veneto
93	Forame (del)	Giovera	Montebelluna, Treviso
142	Forenzana	Curogna	Montebelluna
206	Formosa	Bidoggia	Oderzo
109	Fossa	Piave	Treviso
222	Fossalat	Borniola	Oderzo
220	Fossaletta	Id.	Id.
134	Fossalona	Piave	Treviso
116	Fossalon della Pietra	Musestre	Id.
255	Fossalta (la)	Cervadella (Acqua Grande)	Oderzo, Conegliano
252	Fossa Merlo	Cervada	Id.
256	Fossa Storta	Cervadella (Acqua Grande)	Id.
81	Fossa Storta	Sile	Castelfranco Veneto
278	Fossa Vecchia	Livenza	Id.
118	Fossetta	Sile	Treviso
270	Fossetta	Resteggia	Oderzo, Conegliano
60	Fossetta	Dese	Castelfranco Veneto
314	Fossone	Lemene in provincia di Venezia	Oderzo
293	Friga	Meschio	Vittorio
165	Funer (di)	Ruio di Funer	Valdobbiaden
	G.		
39	Garzona	Musoncello (Musonello)	Castelfranco Veneto
25	Ghiaia della Costa (di)	Muson di Castelcucco	Asolo
24	Ghiaia di San Martino	Muson di Castelcucco	Id.
113	Ghirada	Bagnon	Treviso
51	Giara di Collalto	Fontanello (Giaretta o Viazza)	Asolo
50	Giaretta	Spaglia	Asolo, Castelfranco Veneto
47	Giaretta (della)	Vollone	Asolo
51	Giarone di Bosco	Fontanelle (Giaretta o Viazza)	Id.
92	Giovera	Pegorille	Treviso, Montebelluna
199	Girgogno	Grassaga	Oderzo
156	Gorghi	Lova	Asolo
193	Grassaga	Canale, Lanza Lunga	Oderzo

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	DISTRETTI toccati od attraversati 4
283	Grassi (di)	Negrisiola	Vittorio
184	Grave	Soligo	Id.
184	Gravon	Id.	Id.
174	Gravone	Raboso	Valdobbiadene
166	Grottolo	Piave	Id.
	I		
304	Insaga	Livenza	Vittorio
304	Insuga	Id.	Id.
	L		
282	Laghetto	Meschio	Vittorio
185	Lago (di)	Soligo	Id.
281	Landro	Spaglia	Id.
205	Langhirosso	Bidoggia	Oderzo
302	Laraghe	Meschio	Vittorio
302	Larghe	Id.	Id.
248	Lasta	Cervan di Tarzo	Id.
10	Lastico	Muson	Castelfranco Ven. Asolo
229	Lavanello	Vazzola	Conegliano
217	Lia	Monticano	Oderzo
218	Lietta	Lia	Id.
190	Lierda	Soligo	Conegliano, Vittorio
190	Lierza	Id.	Conegliano, Vittorio
99	Limbraga	Sile	Treviso
215	Livenza	Adriatico	Oderzo Conegliano
302	Longhe	Meschio	Vittorio
28	Longhere	Meschio	Vittorio
157	Lora (della)	Spaglia	Asolo
115	Lova	Musestre	Treviso
155	Lova	Spaglia	Asolo
	M.		
245	Madonna di Loretto (della)	Cervan	Conegliano Vittorio
11	Maglio (del)	Musone	Asolo
210	Magnadola	Piavon	Oderzo
211	Magnadoletto	Magnadola	Id.
12	Maletta	Astico	Asolo
309	Malgher	Livenza	Oderzo
291	Malspiron	Callalta (Ruggio)	Vittorio
146	Manera	Curogna	Asolo
262	Mansuè	Rasego	Oderzo
26	Maor	Muson di Castelcucco	Asolo
69	Marazze	Zero	Treviso
11	Mardigion	Astico	Asolo
15	Mardiglione	Musone	Id.
182	Marino	Soligo	Vittorio
307	Maron	Livenza	Oderzo
151	Martinella	Curogna	Montebelluna
35	Marzenego	Laguna Veneta pel Canale di Santa Maria	Castelfranco Veneto
188	Marzola	Soligo	Vittorio
292	Masot (del)	Callalta (Ruggio)	Id.
101	Melma	Sile	Treviso
127	Meolo	Fossetta	Id.
279	Meschio	Livenza	Vittorio
11	Metz (del)	Astico	Asolo
89	Mezzano	Sile	Treviso
110	Mignagola	Musestre	Id.
231	Modolo	Vazzola	Conegliano
94	Molinella	Piavesella	Treviso
43	Molle (delle)	Bollone (Vollone)	Asolo
139	Monache (delle)	Piavesella (Zero)	Treviso
12	Moneghe (delle)	Astico	Asolo
249	Monticanello	Monticano	Conegliano Vittorio
216	Monticano	Livenza	Oderzo Conegliano, Vittorio
33	Mora	Muson di Monfumo	Asolo
40	Moranda	Garzona	Castelfranco Veneto
304	More (le)	Livenza	Vittorio
169	Moriago (di)	Piave	Valdobbiadene
285	Morto (Lago)		Vittorio
311	Mulan	Fiume	Oderzo
240	Mulini (dei)	Crevada	Conegliano
34	Mulini (dei)	Musone	Asolo
108	Musestre	Sile	Treviso
109	Musestrello Inferiore	Musestre	Id.
117	Musestrello Superiore	Id.	Id.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	DISTRETTI toccati od attraversati
1	2	3	4
143	Musil	Curogna	Montebelluna, Asolo
36	Musoncello	Marzenego	Castelfranco Veneto, Conegliano
7	Muson dei Sassi	Brenta	Castelfranco Veneto, Asolo
22	Muson di Castelcucco	Musone	Id.
27	Muson di Monfumo	Id.	Id.
7	Musone	Brenta	Castelfranco Veneto, Asolo
57	Musonello (ramo sinistro)	Dese	Castelfranco Veneto
36	Musonello di destra	Marzenego	Id. Conegliano
8	Musone Vecchio	Canale di Mirano in prov. di Padova	Castelfranco Veneto
251	Mussera	Cervada	Conegliano
254	Mussera (la)	Cervadella (Acqua grande)	Oderzo Conegliano
195	Muzzina (la)	Negrisia	Oderzo
	N.		
153	Nasone	Brentella	Montebelluna
209	Navisego	Piavon	Oderzo
260	Navolè (di)	Livenza	Id.
257	Negai (dei)	Monticano	Id.
192	Negrisia	Piave	Id.
282	Negrisiola	Meschio	Vittorio
104	Nerbon	Sile	Treviso
223	Nogarè (di)	Monticano	Oderzo
286	Nove (dei)	Lago Morto	Vittorio
	O.		
149	Onghie (delle)	Curogna	Montebelluna
89	Ospitale (dell')	Sile	Treviso
202	Ottobon (dei)	Bidoggia	Oderzo
	P.		
130	Palombo	Meolo	Treviso
305	Palù (di)	Insuga	Vittorio
256	Paludi di Zuppè (delle)	Cervadella (Acqua Grande)	Conegliano
246	Parè (di)	Cervan	Vittorio
177	Patcani	Piave	Valdobbiadene
280	Pavei	Meschio	Vittorio
146	Paviglione	Curogna	Asolo
160	Paula	Piave	Valdobbiadene
91	Pegorille	Botteniga (Cagnano)	Treviso
107	Pentia	Sile	Id.
207	Perisina	Formosa, Langhirosso	Oderzo
119	Pero	Fossetta	Treviso
189	Peron	Soligo	Conegliano, Vittorio
20	Perone	Musone	Asolo
232	Pesaro	Vazzola	Conegliano
114	Peschiera (la)	Bagnon	Treviso
247	Piai	Cervan	Vittorio
162	Piana	Arin	Valdobbiadene
62	Pianton	Dese	Treviso
131	Piave	Adriatico	Treviso, Oderzo, Conegliano, Montebelluna, Valdobbiadene
136	Piavesella di Maserada	Fossa e Zenson	Treviso
140	Piavesella Vecchia	Piavesella (Zero)	Id.
208	Piavon	Canale San Bernardino	Oderzo
295	Piazza	Caron	Vittorio
221	Pietra (della)	Borniola	Oderzo
3	Pighezzo	Spaglia	Asolo
226	Pintarello	Favero	Conegliano
212	Piovega	Piaven	Oderzo
77	Piovega	Sile	Treviso
84	Piovega	Id.	Id.
120	Piovega	Vallio	Id.
85	Piovega di sinistra	Sile	Id.
78	Piovega (a destra del fiume Sile)	Id.	Id.
102	Piovenzano	Melma	Id.
273	Piovesana	Livenza	Conegliano
159	Pissadore (di)	Piave	Valdobbiadene
32	Piumada	Muson di Monfumo	Asolo
32	Piumetta	Id.	Id.
128	Podizzo	Meolo	Treviso
106	Polese	Nerbon	Id.
144	Ponteggia	Curogna	Asolo
143	Ponticello Curogna Vecchia	Id.	Montebelluna Asolo

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	DISTRETTI toccati od attraversati
1	2	3	4
289	Pradal (di)	Meschio	Vittorio
106	Puise	Nerbon	Treviso
	R.		
170	Raboso	Piave	Valdobbiadene
261	Rasego	Livenza	Oderzo
235	Raseva	Vazzoletta	Conegliano
259	Re (da)	Monticano	Oderzo
269	Resteggia	Livenza	Id. Conegliano
48	Riazzolo	Musoncello (Musonello)	Asolo
63	Rio	Zero	Treviso
75	Riolo	Sile	Id.
69	Riolo	Zero	Id.
124	Riul	Vallio	Il.
125	Riuletto	Riul	Id.
245	Rivalzo	Cervan	Conegliano, Vittorio
245	Rivaltz	Id.	Id.
48	Rivazzo	Musoncello (Musonello)	Asolo
65	Rivolo	Zero	Treviso
69	Rivolo di Zerman	Id.	Id.
88	Roggia	Sile	Id.
169	Roi	Piave	Valdobbiadene
190	Rolle	Soligo	Conegliano, Vittorio
165	Rou (di)	Ruio di Funer	Valdobbiadene
190	Rosada	Soligo	Conegliano, Vittorio
171	Rosper	Raboso	Valdobbiadene
271	Rossa	Resteggia	Conegliano
34	Rosta	Musone	Asolo
18	Rosta dei Chiori	Roggia dei Chiori	Id.
16	Ru	Musone	Id.
148	Ru di Cavaso (il)	Curogna	Montebelluna, Asolo
55	Ru Giaretta (del)	Fontanelle (Giaretta o Viazza)	Id.
237	Ruggio	Crevada	Conegliano
290	Ruggio	Meschio	Vittorio
235	Ruio	Vazzoletta	Conegliano
164	Ruio di Funer	Piave	Valdobbiadene
158	Ru (le)	Spaglia	Asolo
103	Rullo	Melma	Treviso
57	Ruscello (detto)	Dese	Castelfranco Veneto
	S.		
238	Salera	Crevada	Conegliano
234	Salêz	Laghetto (Negrisiola)	Vittorio
284	Salici	Laghetto (Negrisiola)	Vittorio
308	San Bellino	Livenza	Oderzo
180	San Pietro	Soligo	Valdobbiadene, Vittorio
253	San Pietro (di)	Monticano	Id.
168	San Pietro (di)	Teva	Valdobbiadene
242	Sant'Antonio (di)	Ferrera	Conegliano
1	Santa Felicita (di)	Brenta	Asolo
166	Santa Margherita (di)	Piave	Valdobbiadene
239	Santa Maria di Feletto	Valbona	Conegliano
185	Santa Maria di Lago (di)	Soligo	Vittorio
252	San Vendemiano	Cervada	Conegliano
49	San Zenone (di)	Rivazzo	Asolo
303	Sarmede (di)	Laraghe	Vittorio
283	Savazza	Negrisiola	Id.
154	Scalone	Spaglia	Montebelluna
23	Schiener	Muson di Castelcucco	Asolo
287	Scura	Negrisiola	Vittorio
150	Sega (della)	Curogna	Montebelluna Asolo
47	Serragli (dei)	Vollone	Id.
73	Serva	Sile	Treviso
253	Servada	Monticano	Vittorio
246	Servan	Cervan	Id.
73	Serva Nuova	Sile	Treviso
72	Servetta	Arzere	Id.
21	Sesilla	Musone	Asolo
248	Silan	Cervan di Tarzo	Vittorio
79	Sile	Adriatico	Treviso Castelfranco Veneto
312	Sile	Malgher	Oderzo
80	Siletto	Sile	Castelfranco Veneto
83	Siletto	Id.	Id.
88	Siletto	Id.	Treviso

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	DISTRETTI toccati od attraversati
1	2	3	4
8[illegible]	Simeona	Sile	Castelfranco Veneto
191	Soligo (di)	Lierda	Conegliano
178	Soligo	Piave	Valdobbiadene, Conegliano, Vittorio
280	Sora	Meschio	Id.
82	Sorgenti (delle)	Sile	Castelfranco Veneto
133	Spinosola	Zenson	Treviso
25	Stina	Muson di Castelcucco	Asolo
100	Storga	Sile	Treviso
63	Storta	Pianton	Id.
237	Susegana (di)	Crevada	Conegliano
	T		
193	Taglio (il)	Negrisia	Oderzo
167	Teva	Piave	Valdobbiadene
186	Tof	Lago di Lago	Vittorio
246	Toma (di)	Cervan	Id.
168	Tormena	Teva	Valdobbiadene
234	Torsa	Vazoletta	Conegliano
63	Torto	Pianton	Treviso
226	Totanel	Favero	Conegliano
251	Trattor	Cervada	Id.
223	Trattor	Monticano	Oderzo
88	Trevisiol	Sile	Treviso
97	Troso lungo (del)	Sile	Id.
	V.		
238	Valtona	Crevada	Conegliano
237	Val Grande	Id.	Id.
99	Vallata (della)	Soligo	Vittorio
146	Val (le)	Corcgna	Asolo
147	Valle di Possolo	Id.	Id.
45	Vallicella (la)	Vallunga	Id.
119	Vallio	Fossetta	Treviso
126	Valliol di San Biagio	Vallio	Id.
123	Valliolo delle Carbonine	Id.	Id.
267	Vallontei	Rasego	Oderzo Conegliano
315	Vallorch	Spaglia	Vittorio
122	Vallunga	Vallio	Treviso
44	Vallunga	Vollone	Asolo
301	Valsalega	Friga	Vittorio
49	Valserna	Rivazzo	Asolo
205	Vanghirosso	Bidoggia	Oderzo
227	Vazzola	Favero	Conegliano
233	Vazzoletta	Id.	Id
194	Venella (la)	Negrisia	Oderzo
46	Vernice	Zero	Treviso
50	Viazza	Spaglia	Asolo, Castelfranco Veneto
313	Vidixè	Livenza	Oderzo
306	Villa di Villa	Insuga	Vittorio
277	Vistorto	Livenza	Conegliano
299	Vizza	Bordone	Vittorio
203	Vizzola	Zocchetta	Oderzo
42	Vollone	Vollone di Rosta	Asolo
41	Vollone di Rosta	Musonello	Castelfranco Veneto, Asolo
292	Volpere (delle)	Callalta (Ruggio)	Vittorio
157	Vora	Spaglia	Asolo
	Z.		
214	Zampognan	Caseratta	Oderzo
44	Zardi (dei)	Vollone	Asolo
132	Zenson	Piave	Treviso
137	Zenzonato	Zero	Id.
68	Zermazon	Id.	Id.
64	Zero	Deso	Id.
136	Zero	Fossa e Zenson	Id.
61	Zero (Ramo del)	Deso	Id.
274	Zigana	Livenza	Conegliano
199	Zirgogno	Grassaga	Oderzo
202	Zocchetta	Bidoggia	Id.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re,
come da R. decreto in data 17 settembre 1908:
Il ministro segretario di Stato pei lavori pubblici
PIETRO BERTOLINI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

AVVISO

Concessione italiana in Tientsin. - Subasta di terreni

La vendita al pubblico incanto di lotti di terreni della R. concessione in Tientsin, che, secondo l'annunzio pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 2 luglio 1908, n. 153, era stata fissata per la data del 14 novembre 1908, è stata ora rinviata ad epoca che sarà ulteriormente fissata.

Roma, 4 novembre 1908.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Adunanza del 17 settembre 1908:

De Dominicis Giuseppe, capo ufficio postale, L. 2962.
Botti Guglielmo, sopras. gall., L. 2683.
Borgiani Luigi, capo usciere, L. 1536.
Willing Augusto, ispettore postale, L. 6576.
Penna Pasquale, assistente genio, L. 1603.
Morreale Salvatore, maresciallo guardie città, L. 1230.
Giannone Emilia, ved. Moneta, maresciallo RR. CC., L. 444.44.
Toffoletto Marco, capo ufficio postale, L. 2773.
Chierici Prospero, consigliere d'appello, L. 4880.
Merenda Carlo, sotto brigadiere guardie città, L. 468.
Morganti Filippo, brigadiere guardie città, L. 1160.
Arnoldi, orfani di Giulia, operaia marina, L. 247.50.
Campagnari Fortunata, ved. Sonelli, operaio marina, L. 300.
Visciani Maria Rasildina, ved. Fornaciari, id., L. 202.66.
Polidoro Luigia, ved. Corain, guardafili telegrafico, L. 337.66.
Di Costanzo Vincenza, ved. Scopino, operaio marina, L. 161.
Vergone Maria Carmela, ved. Cacciuolo, id., L. 333.33.
Di Stasio Agostino, maestro RR. EE., L. 1473.60.
Grimaldi Vincenzo, capo com. m., L. 1820.
Muzzi Giuseppe, capo laboratorio tabacchi, L. 1457.
Tamburri Francesco, procuratore del Re, L. 1763.
Rossi Luigi, messaggiero postale, L. 1373.
Dicuzzo Francesco, maresciallo RR. CC., L. 910.
Bellotti Biagina, ved. D'Orio, app. m. g., L. 538.66.
Pilo Stefano, capitano distretti, L. 3519.
Bajotti Maria, ved. Luetto, operaia manifatture tabacchi, L. 387.60.
Ciammaichella Francesca, ved. Mazzatenta, portiere, L. 150.
Gamba Giuseppina, ved. Marcolina, operaio marina, L. 400.
Pucci Raffaello, ragioniere intendenza finanza, L. 2640.
Bonavia Damiano, maresciallo RR. carabinieri, L. 890.
Oliveti Pietro, consigliere appello, L. 5870.
Gambini Agostino, furier maggiore, L. 825.20.
Romanelli Armando, colonnello commissario, L. 4160.
Zerboni Angela, ved. Poggi, tenente colonnello, L. 1343.66.
Marmocchi Lisa, ved. Lualdi, ingegnere di finanza, L. 961.
Trani Luigia, ved. Damin, operaio marina, L. 180.83.
Pasotti M. Teresa, ved. Landini, furier maggiore, L. 301.60.
Ederle Giuseppe, messaggero postale, L. 1248.
Lapi Napoleone, cassiere doganale, L. 3509.
Garofalo Giulia, ved. Popoto, delegato P. S., L. 416.66.
D'Anno Maria, ved. Cozzolino, maresciallo RR. carabinieri, L. 382.66.
Majorana Rosalia, ved. Stilo, maresciallo veterani, L. 420.28.
Greco Carolina, ved. Adorno, sotto brigadiere finanza, L. 233.33.
Tosi Emilia, ved. Tarantini, giudice di tribunale (indennità) L. 5351.
Raynaldi Clarice, ved. Foracci, delegato P. S., L. 800.
Maineri Giuseppina, ved. Bornini, ufficiale d'ordine, L. 774.73.
Smorti Enrico, orfano di Quintilio, usciere, L. 216.
Pierini Maria, operaia manifatture tabacchi, L. 645.60.
Anichini Maria, id., L. 483.41.
Beltramino Vincenzo, operaio id., L. 980.40.
Bernardi Beatrice, operaia id., L. 327.98.
Tranquilli Ercole, aiuto di clinica (indennità), L. 2062.
Zamboni Pietro, capitano, L. 3193.
Emmanuele Sebastiano, id., L. 2995.
Filosa Vincenzo, id., L. 2534.
Basso Alfonso, id. di porto, L. 5356.
Diecidue Accuerio, soldato, L. 300.
Dapozzo Francesco, guardia carceraria, L. 960.
Ronchetti Giovanni, brigadiere RR. carabinieri, L. 782.40.
Tres Lino, id., L. 802.80.
Castellano Vincenzo, maggiore, L. 3019.
Drusiani Achille, capo guardia carceraria, L. 576.
Pozone Luigi, archivista, L. 2470.
Colombo Beniamino, professore, L. 2920.
Federici Pietra, aiut. con. mar., L. 780.
Mazzoni Alessandro, giudice tribunale, L. 1957.
Muller Giuseppe, archivista, L. 2880.
Tripodo Luigi, agente doganale, L. 1152.
Valeggia Prospero, giudice aggiunto, L. 1962.
Romano Teresa, ved. Nicola, ord. bibliot., L. 602.33.
De Simon Elisabetta, ved. Baccanti, maresciallo finanza, L. 525.
Cheli Giulietta, ved. Rivellese, capo ufficio postale, L. 1005.33.
Saino Linda, ved. Giordano, ufficiale d'ordine, L. 278.66.
Rancitelli M. Angiola, ved. Di Mattia, maestro, L. 331.65.
Paganotto Maria, operaia manifatture tabacchi, L. 347.51.
Iandelli M. Eugenia, id., L. 392.44.
Fornaroli Pietro, brigadiere RR. carabinieri, L. 652.
Righetti Eugenio, capitano fanteria, L. 2743.
Schiarini Pompilio, id. artiglieria, L. 3086.
Bonati Vittorio, id. fanteria, L. 2542.
Orsi Giuseppe, id. genio, L. 2671.
Tapparini Cesare, maggiore, L. 2844.
Ivo Giuseppe, messaggere postale, L. 1378.
Greco Luigi, capo tecnico marina, L. 2097.
Troiani Giov. Battista, agente postale, L. 1140.
Cucci Alfonsino, giudice tribunale, L. 3525.
Trinchera Giov. Battista, delegato P. S., L. 1909.
Gambazza Gaetano, brigadiere RR. carabinieri, L. 782.40.
Bianchi Angelo, id., L. 782.40.
De Luca Enrico, capo laboratorio manifatture tabacchi, L. 1497.
Raudisi Filippo, guardia scelta finanza, L. 830.
Echeli Verio, tenente artiglieria, L. 885.
Argenton Rodrigo, delegato P. S. (indennità), L. 2722.
Belloni Aracleone, presidente tribunale, L. 5870.
Tosi Giovanni, maresciallo finanza, L. 903.33.
Varbaro Roccantonio, guardia scelta finanza, L. 750.
Ceccarelli Urbano, sergente artiglieria, L. 500.
Maggiore Michele, soldato, L. 540.
Romanelli Corrado, sergente artiglieria, L. 500.
Bianco Consiglia, ved. Arabelli, sottonocchiere, L. 367.50.
Malavolti Giuseppe, appuntato RR. carabinieri, L. 342.
Mercadante Giacinta, orfana di Angelantonio L. 33.25.

Adunanza del 23 settembre 1908:

Caligaris Carlotta, ved. Abbati, direttore carceri, L. 751.
Riccardo Vincenza, ved. Pomatico, operaio guerra, L. 150.
Bossi Luisa, orf. di Pietro, brigadiere postale, L. 381.
Bernardi Pasqua, ved. Grossi, usciere int., L. 301.33.
Zuffanelli Luisa, ved. Bennini, caporale fanteria, L. 982.33.
Carocci Demetrio, ricevitore delle dogane, L. 3200.
Cavallo Domenico, brigadiere guardie città, L. 1160.
Campioni Oscar, capo tecnico marina, L. 3360.
Di Salvo Giovanni, capitano di cavalleria, L. 2673.
Reggiani Giacomo, consigliere cassazione, L. 3145.

Peli Anna, lavorante (donna) artiglieria, L. 228.
De Capito Andrea, sotto brigadiere finanza, L. 729.
Catanese Giuseppe, guardia scelta finanza, L. 310.
Stenual Maria, operaia manifatture tabacchi, L. 551.07.
Bramani Felicita, id., L. 331.29.
Errico Paolo, guardia scelta finanza, L. 245.
Tognoli Carlo, aiutante del genio, L. 1920.
Mariani Vincenzo, assistente militare, L. 1758.
Giovannetti Filippo, giudice tribunale, L. 2914.
Lencioni Maria Isabella, operaia manifatture tabacchi, L. 388.68.
Zuradelli Giovanni, sotto brigadiere finanza, L. 775.
Depaoli Francesco, applicato d'intendenza, L. 2323.
Galliano Anna, ved. Bafico, ricevitore registro, L. 1200.
Tinagli Isolina, ved. Cartellini, commesso doganale, L. 1039.66.
Viva Caterina, ved. Maresca, segnalatore semaforista, L. 432.66.
Rottigni Vittoria, ved. Bondi, operaio marina, L. 150.
Mento Caterina, ved. Guazzolini, maresc. RR. carabin., L. 403.25.
Assante Lucia, operaia manifatture tabacchi, L. 535.90.
Galesso Sante, guardia scelta carceraria, L. 960.
Chiesa-Bini Pietro, maggiore finanza, L. 3388.
Orlandi, orfani di Raffaele, operaio marina, L. 175.
Giamangeli Luigi, aggiunto con., L. 1497.
Giovanola Paolo, presidente tribunale, L. 4133.
Di Pippo Francesco, ufficiale d'ordine, L. 1563.
Stavorino Carlo, id., L. 1478.
Zambelli Carlo, assistente genio militare, L. 1562.
Signoracci Augusto, brigadiere RR. carabinieri, L. 802.80.
Salis Michele, soldato, L. 300.
Rossocci Pietro, operaio marina, L. 900.
Cerini Pompilio, sergente fanteria, L. 500.
Silvestri Nazzareno, operaio artiglieria, L. 900.
Busu Ernesto, appuntato RR. carabinieri, L. 470.40.
Francesconi Gesue, id., L. 489.60.
Guaita Carlo, capitano artiglieria, L. 2680.
Bellini Rosa, ved. Tomatis, guardia scelta carceraria, L. 320.
Rovani, orfani di Giovanni, capo operaio guerra, L. 331.66.
Francioso Emilia, ved. Nicolardi, ufficiale postale (indennità), L. 3777.
Gulotta Caterina, ved. Pugliese, messagg. postale, L. 344.33.
Covi Emma, ved. Marques, ufficiale d'ordine, L. 448.
Marino Salvatore, sorvegliante forestale, L. 982.
Riso Lorenzo, soldato cavalleria, L. 300.
Benci M. Carlotta, madre di Bini, soldato cavalleria, L. 202.50.
Astolfoni Girolama, operaia manifatture tabacchi, L. 490.14.
Tommasi Angela, id., L. 496.39.
Galli Giovanna, ved. Procopio, capitano artiglieria. L. 878.66.
Curiassi-Almonte Elena, orfana di Leopoldo, assistente locale, L. 533.33.
Mangolini Vincenzo, maresciallo RR. carabinieri, L. 850.
Pettazzoni Giovanni, appuntato RR. carabinieri, L. 480.
Biadene Giovanni, brigadiere id., L. 782.40.
Diotti Giovanni, id., L. 802.80.
Pressinotti Antonio, operaio guerra, L. 720.
Manfredi Romualdo, operaio marina, L. 399.
Biason Gio. Batta, id., L. 595.
Quarta Leonardo, sostituto di procura, L. 2400.
Caboni Giuseppe, procuratore del Re, L. 6421.
Bini Cesare, applicato di 1°, L. 1425.
Del Greco Giovanni, professore aggiunto, L. 1584.
Manca Vincenzo, capo operaio saline, L. 1579.51.
Naldini Elvira, ved. Bartolini, bidello, L. 352.
Bartolini Gino, orfano di Cesare, id., L. 352.
Quaranta M. Giuseppa, ved. Morici, fiorista R. casa, L. 250.
Cocci Antonio, capitano fanteria, L. 2494.

Adunanza del 30 settembre 1908:

Castaldello Teresa, ved. Nardò, operaio marina, L. 150.
Cantarone Francesca, ved. Carini, messaggero postale, L. 395.33.
Regazzoni Caterina, ved. Gianola, capo operaio, L. 266.66.
Careddu Maria, ved. Pirodda, consigliere Corte d'appello, L. 1471.
Pierleoni Angelina, ved. Spinosi, vice cancelliere, L. 640.
Marchi Virginia, ved. Garroni, verificatore capo, L 1173.33.
Arnone Vincenza, ved. Pignata, lavorante guerra, L. 202.66.
Del Bello Florindo, giudice aggiunto, L. 1816.
Colle Cesare, ingegnere catastale, L. 3629.
Giorgi Giulio, delegato tesoro, L. 4520.
Focacci Pietro, giudice aggiunto, L. 1889.
Audisio Luigi, brigadiere postale, L. 1378.
Sebastiani Pietro, operaio artiglieria, L. 528.
Sebastiani David, id., L. 448.
Baglioni Gio. Batta, id., L. 660.
Orlandi Natale, lavorante guerra, L. 476.
Valenti Giovanni, maresciallo RR. carabinieri, L. 1218.
Tabbò Gio. Battista, maresciallo finanza, L. 633.33.
Valentini Orazio, sottobrigadiere finanza, L. 592, di cui:
a carico dello Stato, L. 538.81;
a carico del municipio di Firenze, L. 37.53;
a carico del municipio di Civitavecchia, L. 15.66.
Gnudi Antonio, sottobrigadiere finanza, L. 683.
Di Giuseppe Carmelo, guardia scelta finanza, L. 510.
Mezzavilla Giosuè, id., L. 920.
D'Arco Michela, ved. Esposito, operaio marina, L. 300.
Secchi Rosa, ved. Peccaglia, professore, L. 623.33.
Amodio Vincenza, ved. Lombardo, operaio manifatture tabacchi, L. 510.94.
Melillo M. Rosa, ved. Signori, operaio marina, L. 235.
Cerroti Luisa, ved. Ceccherini, L. 710.
Gaslini Maria, ved. Arata, usciere, L. 384.
Sozzi Giuseppe, giudice aggiunto, L. 1889.
Piccolini Tito, giudice tribunale, L. 2031.
Borgazzi Pier Romeo, giudice aggiunto, L. 1889.
Tacchi Paolo, usciere di biblioteca, L. 1005.
Azzurro Luigi, agente ausiliario, L. 1280.
Erba Pio Cesare, tenente colonnello, L. 4060.
Piva Giovanni, brigadiere RR. carabinieri, L. 495.
Bartolozzi Lorenzo, id., L. 495.
Bosolini Adolfo, guardia scelta finanza, L. 608.33.
Gagliardi Giovanni, id., L. 430.
Calissano Lorenzo, guardia scelta finanza, L. 499.33.
Muratore Vittorio, operaio guerra, L. 780.
Pierucci Roberto, operaio artiglieria, L. 850.
Brossa Melchiorre, operaio guerra, L. 640.
Romazzini Bernardino, assistente m. st., L. 2640.
Notella Alfonso, ufficiale d'ordine, L. 1425.
Avallone Luigi, agente manut., L. 1013.
Cocco Luigi, assistente universitario, L. 712.
Ferrando Onorio, assistente g. militare, L. 1659.
Ferrari Giuseppe, custode idraulico, L. 1154.
Barberis Giuseppe, agente P. S, L. 960.
Bicchierai Luigi, professore, L. 1536.
Zambonelli Lodovico, capitano, L. 2960.
Formicotta Vincenzo, maresciallo RR. carabinieri, L. 1274
Cornicelli Ganimede, brigadiere id., L. 708.
Borasio Giovanni, appuntato id, L. 489.60.
Trionfetti Tobia, lavorante guerra, L. 462.
Diomei Roberto, operaio artiglieria, L. 577.50.
Di Chiara Luigia, operaia manifatture tabacchi, L. 551.76.
Prestandrea Teresa, ved. Sampietro, operaio guerra, L. 202.66.
Dotto Giovanna, ved. Giogovar, capo operaio marina, L. 400.
Manzoni Anna, ved. Caroldi, id, L. 170.83.
Longhe Enrichetta, ved. Grifone, sostituto proc. (indennità), L. 2000.
Liedi Alberta, ved. Pietrantonio, maggiore, L. 1152.
Della Torre Marco, vice segretario intendenza, L. 2365.
Biancardi Angiola, ved. Vigoni, cancelliere pretura, L. 588.

Zini Carolina, ved. Franchi, segretario capo, L. 935.
Giribaldi Alessandrina, ved. Becchi, cons. ipot., L. 1894.66.
Carrano Concetta, ved. Colella, capo operaio, L. 346.
Usai Francesca, ved. Massidda, consigliere cassazione, L. 1193.33.
Manca Fortunata, ved. Siro Brigiano, ufficiale d'ordine, L. 759.
Grana Mario, colonnello, L. 4160.
Dalla Rocca Angelo, capitano genio, L. 2130.
Ordone Vincenzo, capitano, L. 3060.
D'Alessio Filippo, brigadiere finanza, L. 667.15, di cui:
a carico dello Stato, L. 555.36;
a carico del municipio di Catania, L. 111.79.
Morlani Luigi, guardia scelta finanza, L. 463.
Cigala Aurelio, id., L. 670.
Renzulli Antonio, id. L. 710.
Cominazzi Lazzaro, operaio artiglieria, L. 925.
Amato Custodio, operaio guerra, L. 720.
Cremonini Pietro, consigliere Corte d'appello, L. 3939.
Manni Carlo, agente manut., L. 1072.
Macedonio Enrico, ricevitore registro, L. 3200.
Amico di Meano Luigi, id., L. 3600.
Salone Michele, usciere tesoro, L. 912.
Goi Ignazio, 1° ufficiale postale, L. 1656.
Piraino Salvatore, agente P. S., L. 960.
Spanò Vincenzo, guardia finanza, L. 230.
Laghezza orfani di Michele, già com. di guerra, L. 510.
Pasetto Massimiliano, agente P. S., L. 960.
Solein Giovanni, operaio guerra, L. 480.
Ceola Antonio, appuntato RR. carabinieri, L. 360.
Coppini Romilda ved. Bonelli, conservatore ipoteche, L. 2126.
Torricelli Vitaliana, ved. Curari, maestro di scherma, L. 880.
Schena Caterina, ved. Zanin, operaio di Agordo, L. 57.45.

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 619,876 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 45, al nome di Acquitanio *Emilia* fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Ponta Anna fu Giuseppe, domiciliata in Arquata Scrivia (Alessandria), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Acquitanio *Maria-Emilia* fu Giuseppe, minore ecc., (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 novembre 1908.

Il direttore generale
MORTARA.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 9 novembre, in lire 100.14.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 9 al giorno 15 novembre 1908, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti è fissato in lire 100.15.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

7 novembre 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	103.89 10	102.01 10	102 56 24
3 1/2 % *netto*.	102.89 72	101.14 72	101 66 08
3 % *lordo*....	69.90 08	69 70 08	69.65 04

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Il conflitto franco-tedesco per l'incidente di Casablanca non ancora è stato risolto e si è tuttora nelle trattative per trovare una formola che salvi l'amor proprio dei due paesi. Questo ritardo, che proviene dalla cancelleria tedesca, mette di cattivo umore i giornali francesi, i quali però, d'accordo con i loro confratelli tedeschi, riconoscono che non può tardare la risoluzione pacifica del conflitto.

Il *Petit Parisien* ritiene che un accordo si farà certamente.

Il *Rappel* chiede soltanto che il pubblico e la stampa continuino a serbare la stessa attitudine.

La *Libre Parole* dice di non volere intralciare l'azione della diplomazia.

Il *Radical* nota che il desiderio di una soluzione si manifesta dalle due parti colla stessa evidenza.

Il *Figaro* scrive: Mai si è vista l'opinione pubblica più calma e fiduciosa.

Il *Journal* constata che l'opinione pubblica tedesca è altrettanto calma quanto quella francese.

La *Petite Republique*, la *Lanterne* e l'*Aurore* dichiarano che l'ora critica è passata e che oramai basta attendere con calma.

Gli stessi giornali francesi pubblicano inoltre un dispaccio da Berlino, 8, col quale si dice che, secondo informazioni da fonte autorevole, il rapporto del commissario francese Bordé sull'incidente di Casablanca è attualmente oggetto di esame da parte del Governo tedesco, il quale ha l'intenzione di affrettarne il più presto possibile lo studio.

Il dispaccio aggiunge che, qualora le interpellanze di martedì non pongano nettamente la questione su quell'incidente, il cancelliere non farà menzione di Casablanca nelle sue dichiarazioni al Reichstag.

***

Le prevedute dimissioni del Ministero austriaco pre-

sieduto dal barone Beck sono oggi un fatto compiuto. Esse però non hanno assolutamente nulla a vedere con la situazione politica estera, ma si riferiscono unicamente alle difficoltà interne, cagionate dalla lotta fra tedeschi e czechi, ed all'opposizione del partito sociale cristiano.

La sessione parlamentare deve aprirsi nel corrente mese ed il barone Beck, in seguito a tali difficoltà, non avrebbe avuto nel Parlamento la maggioranza necessaria.

A succedere al Beck, l'Imperatore ha chiamato il barone Bieuerth, il quale più clericale del suo predecessore, secondo dicono i giornali viennesi, potrà assicurarsi l'appoggio del partito cristiano-sociale che è, numericamente, il partito più considerevole della Camera.

***

Il ritorno dalla Russia del principe ereditario di Serbia ha provocato ieri l'altro a Belgrado nuove dimostrazioni anti-austriache.

Uscito dalla stazione, acclamato entusiasticamente dalla folla, il principe fu salutato dal sindaco, che gli rivolse il seguente discorso:

« Altezza Reale! Belgrado, capitale della Serbia libera, è imbandierata, felice e superba di ricevere oggi, reduce da lungo viaggio, V. A. R. inviato straordinario del Re in momenti difficili per i serbi, quando si tenta di tagliare le ali alla Serbia coll'annessione della Bosnia-Erzegovina all'Auttria-Ungheria.

« La più importante missione venne affidata a V. A. R. Vostra Altezza ha adempiuto alla sua missione in tale maniera che la Serbia libera e tutti gli altri serbi possono esserne fieri. Belgrado è contenta del vostro felice ritorno, è fiera del suo energico principe ereditario e futuro Re. I serbi sperano che il nipote del grande Karageorges libererà la Serbia dal dominio straniero. Karageorges liberò una parte del paese serbo. Giorgio Karageorgevic compirà l'opera. In nome di Belgrado saluto V. A. gridando: « Viva Re Pietro! Viva il principe ereditario! ».

Il discorso del sindaco fu acclamatissimo. Il Principe ereditario così rispose:

« Portandovi il saluto fraterno dei fratelli, sono persuaso di compiere i vostri sentimenti di serbi dicendovi che trovai nella potente, fraterna Russia un'accoglienza simpaticissima e benevolenza verso la Serbia e verso la causa serba da parte di S. M. lo Czar Nicola II e di tutto il popolo russo. Il modo con cui questa simpatia fu espressa mi ha dato la sicurezza che la nostra giusta causa troverà grande appoggio nel potente e paterno Impero, del quale la Serbia e tutti i serbi saranno riconoscenti a S. M. lo Czar ed al suo valoroso popolo « Viva lo Czar Nicola II! Viva il popolo serbo e la Russia! Viva i cittadini di Belgrado! ».

Dopo aver accompagnato il Principe ereditario al palazzo, la folla si recò dinanzi alla Legazione russa, inneggiando allo Czar e alla Russia. Il ministro di Russia, Sergujew, ringraziò con un breve discorso augurando un'eterna concordia fra la Russia e la Serbia che sarà utile pel bene di tutti gli slavi.

I dimostranti si recarono poi dinanzi alla Legazione d'Inghilterra emettendo grida di « Viva il Re Edoardo! Viva il popolo inglese! ».

***

Telegrammi da New York ai giornali inglesi recano che sono giunti a Washington i risultati avuti nel Maryland per la elezione presidenziale. Con essi la votazione è completa e si calcola che il Taft dispone di 321 voti ed il suo avversario Bryan ne ha 162. Il Taft, già eletto dal suffragio generale, verrà confermato dal Congresso a presidente con una maggioranza di 81 voti.

Egli tenne al Club commerciale di Cincinnati un discorso, nel quale fece palesi i suoi intendimenti di politica commerciale e disse: « Ogni commerciante, ossequente alle leggi del paese, può dedicarsi con tutta energia alla prosperità della sua impresa senza temere fiscalità da parte dell'Amministrazione dello Stato. Nell'ambito delle vigenti leggi è impossibile ogni più largo sviluppo delle intraprese commerciali. Ma quelle imprese di commercio dell'Unione che ricorressero a metodi illeciti soggiaceranno al rigore delle leggi punitive. Chi violerà le leggi, sarà punito senza remissione ».

Nella Somalia italiana

Dal governatore della Somalia italiana è giunto a S. E. il ministro degli affari esteri un notiziario degli avvenimenti svoltisi nel Benadir nei mesi di agosto, settembre e ottobre, notiziario che qui appresso si riassume.

Notiziario di agosto.

La situazione generale della colonia nel mese di agosto ha continuato ad essere molto soddisfacente. Le proteste di sottomissione delle più importanti tribù del Benadir, che inviarono a Mogadiscio i loro capi, come il felice svolgersi delle operazioni per la occupazione dello Scebeli, iniziatesi il 21 agosto, segnano indubbiamente per la colonia il principio di un nuovo periodo in cui, assodata la nostra signoria tra la costa ed il fiume, si potrà dare più attiva opera all'incremento economico del Benadir.

Il presidente di Lugh scrive testualmente: Questa regione non è stata mai così tranquilla; affluiscono carovane; mercato affollato.

Nella regione di Brava e Giumbo la tranquillità non è stata menomamente turbata.

Nella regione di Bardera il residente Ugo Ferrandi, egregiamente coadiuvato dal tenente Testafochi, con rapida e felice mossa piombava su un nucleo di circa 200 armati Agiuran che proponevansi infastidire le carovane, e, dopo due piccoli scontri a Roval e Rendide, pei quali il nemico veniva fugato e disperso senza alcuna perdita da parte nostra, s'impadroniva del villaggio di Dugiuma, cittadella degli stessi Agiuran e lo dava alle fiamme.

Il 14 agosto, come già nel mese precedente, i Mahad Moldera e i Mahad Malinle, convennero a Mogadiscio, i capi Bimal protestando la loro sottomissione al Governo - a nome di tutti i Bimal - compreso il noto agitatore Scek Abdi Abikar Gafle, e giurando fedeltà in moschea. Anche i capi Intera si recarono a Mogadiscio allo stesso scopo; ma parte degli Intera poi non hanno serbato fede al giuramento prestato dai capi nella moschea di Mogadiscio e hanno cercato opporre resistenza alle nostre truppe presso Merere.

Il 21 agosto furono iniziate le operazioni militari per l'istallazione di alcuni presidî sul fiume Scebeli. Il 22 il maggiore Di Giorgio col battaglione eritreo, movendo da Danane, ove effettuavasi il concentramento delle truppe, eseguì una ricognizione a Malablo allo scopo di occuparlo; ma per ragioni fu poscia preferito Barire, ove fu inalberata la bandiera il giorno 25 tra le salve della nostra artiglieria.

La popolazione, dapprima incerta e sgomenta, accolse, poi, con lieto animo le nostre truppe a cui furono portati i consueti doni.

Il 30 agosto nell'eseguire una ricognizione verso Afgoi, dove si

fisserà la residenza italiana del Gheledi, le nostre truppe furono assalite a Merere da alcune centinaia di liberti kintera suggestionati dal famoso santone Seek Ascir, che aveva loro assicurato le nostre cartucce sciogliersi in acqua; i ribelli furono vinti e dispersi con sensibili perdite, e Merere data alle fiamme. Ad Afgoi le nostre truppe ebbero accoglienza festosa e cordiale.

Stabilito il presidio di Afgoi i reparti rientreranno a Mogadiscio.

Salute pubblica ottima. Mercati, specialmente alla costa frequentatissimi. Nessuna razzia alle carovane.

A Meregh, sempre in osservazione per studiare quella regione ed evitare contese tra il Sultano di Obbia Jusuf Alì e le genti Uasle, trovasi il tenente Ardinghi.

Correva voce insistente colà di uno scacco inflitto dalle truppe inglesi alle genti del Mullah presso Bahalle.

La notizia è stata poi confermata.

Notiziario di settembre.

Il 2 settembre le truppe occuparono Afgoi, inalzando la bandiera fra le salve d'artiglieria e la fantasia degli indigeni.

Il 3 settembre quattromila armati Gheledi, capitanati dal Sultano Osman Ahmed Jusuf, recaronsi al campo delle truppe, prestando atti di omaggio e sudditanza. Il 6 settembre le truppe rientrarono a Mogadiscio.

Continuano gli atti di sottomissione delle ultime tribù che si dimostrarono ostili al Governo (Intera e Abubacher Moldora), che promettono ed iniziano, a comprova dei loro sentimenti, la apertura di strade nella boscaglia.

A dare assetto alla nuova situazione di cose creata dalle occupazioni militari il Governatore partì il 12 settembre da Mogadiscio, istituendo poi regolarmente, il 13 e 20 settembre le nuove residenze di Afgoi (Gheledi) e Barire (Gherra e Begheda).

Il Governatore ha percorso le regioni del Gheledi, Uadalan, Uadan, Intera, Gherra, Begheda, Bimal, accolto con vive manifestazioni di affetto e ossequio, specialmente ad Afgoi, a Gheledi, a Barire, a Aodegle ed a Uagadi.

A Gheledi circa 5000 armati delle più bellicose tribù del Gheledi furono passate in rassegna dal governatore, accompagnato dal Sultano di Gheledi. Poi sfilarono dinanzi a lui facendo fantasia in segno di omaggio e sudditanza.

Il 27-28 settembre il governatore, col comandante Casanova, della R. nave *Elba* (giunta in colonia il 22 settembre), col comandante Giavotto, della R. nave *Staffetta* e col console generale di Aden, cav. Macchioro, compieva la sua escursione visitando Uagadi, Kaitoi, Misclane.

Nella regione di Lugh continua la massima tranquillità; il 10 settembre giungeva colà da Addis Abeba, Perducchi, riconducendo i prigionieri di Bahallé.

Nella regione di Giumbo, con felicissima iniziativa, il residente capitano Ferrari, con circa 250 uomini e tre ufficiali, si portava nella regione di Lancioni e, con questa dimostrazione del tutto pacifica, induceva le kabile Bimal e Dirr al pagamento di una grossa multa (1000 talleri ciascuna) a cui erano state precedentemente condannate dallo stesso residente per avere alcuni mesi fa ospitato presso di loro alcuni dervisci.

A Bardera proseguono i lavori della stazione radiotelegrafica.

A Brava tutto è tranquillo.

Da Meregh il tenente Ardinghi, sempre colà in osservazione, manda ampie assicurazioni sulla tranquillità della regione; dava e confermava poi la notizia di uno scacco inflitto dalle truppe inglesi al Mullah presso Bahallé.

Verso la metà del mese essendo stato informato questo Governo della comparsa presso Balad di alcuni somali armati di fucile reduci dal Mullah fu ordinata alle truppe una rapida azione su Balad e Teteile. Il 24 settembre le truppe scontrarono i ribelli, cui si erano aggiunti alcuni Illivi e Daud, ad Arari, sulla via di Balad, e dispersero il nemico, uccidendo 19 dervisci, armati di fucili, e un numero rilevante di lancieri.

Dei nostri due morti e tre feriti fra gli ascari eritrei e perdita di quattro fucili.

Salute pubblica ottima.

Mercati, specialmente alla costa, sempre frequentati.

Nessuna razzia alle carovane.

Notiziario di ottobre.

I dervisci briganteggiano nella regione di Afgoi sulla destra e sulla sinistra dell'Uebi Scebeli, e hanno incendiato parecchi villaggi, sottraendosi all'azione delle nostre truppe.

Il maggiore Di Giorgio, con tutte le forze disponibili, si è recato il 6 corrente da Mogadiscio ad Afgoi per proteggere le popolazioni amiche, ha fatto il 15 corrente una escursione sulla riva destra del fiume, senza incontrare i dervisci, ed è rientrato il giorno seguente ad Afgoi.

Un'altra ricognizione fatta sulla riva sinistra dell'Uebi Scebeli il 17 corrente e una punta su Barire, riva destra del fiume, non hanno neanch'esse raggiunto lo scopo di incontrare i dervisci e d'impedire che essi continuassero i loro atti di brigantaggio. Il 18 corrente le nostre truppe comandate dal maggiore Di Giorgio tornarono ad Afgoi. Il 27 rientrarono a Mogadiscio, ma ne ripartirono il 29 per Afgoi, essendo giunta notizia che i dervisci intendevano incendiare villaggi nella regione Gheledi.

Il ponte sopra Afgoi è terminato il 28 corrente.

La regione tra Afgoi, Mogadiscio, Merca, Barire è tranquilla come il resto della colonia.

Giunge notizia che il Mullah ha attaccato gli Ogaden abissini.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Seduta dell'8 novembre 1908

Presidente sen. prof. P. BLASERNA

Il presidente Blaserna apre la prima seduta dell'anno accademico salutando i soci presenti. Comunica poscia i ringraziamenti dei soci di nuova nomina: Somigliana, Marchiafava, Parona, Cardani, Silvestri, Artini, Crookes, Lacroix, Seeliger, Sterneck, Liapounoff.

Il presidente dà parte dell'invito trasmesso all'Accademia per il Congresso internazionale di chimica applicata, che si terrà a Londra dal 27 maggio al 2 giugno 1909. Altro invito è pervenuto all'Accademia dall'Università di Cambridge, per la commemorazione del centenario della nascita di Carlo Darwin, la quale avrà luogo in Cambridge alla fine di giugno del venturo anno.

Lo stesso presidente comunica di essersi recato a Faenza per rappresentare l'Accademia dei Lincei alle feste Torricelliane che ebbero luogo nei giorni 24 e 25 ottobre scorso. In quella occasione egli ebbe il grazioso incarico da parte dell'Università di Bonn, di presentare un indirizzo in latino dell'Università stessa. In pari tempo l'Istituto di Francia gli rivolse l'onorifico invito di rappresentarlo nella sua qualità di presidente dei Lincei. È questa una forma nuova di accomunare le due grandi istituzioni scientifiche nel tributo di ammirazione reso al grande fisico italiano.

Il presidente partecipa inoltre alla classe l'invito rivolto all'Accademia di far parte, nel suo complesso, del Comitato franco-italiano per l'erezione in Parigi di un monumento a Giosuè Carducci; invito che egli si è affrettato ad accettare in nome dell'Accademia.

Il presidente annuncia che i signori Lais e Milteni hanno inviato due pieghi suggellati, perchè siano conservati negli archivi accademici.

Poscia il presidente dà il triste annuncio della morte dei soci stranieri Becquerel e Mascart, e legge una lunga commemora-

zione dei due illustri scienziati che la Francia e la nostra Accademia hanno perduto. Il presidente osserva che la Francia in breve volger d'anni ha perduto quattro grandi fisici: Cornu Curie, Becquerel e Mascart; è una perdita gravissima per tutti i paesi, e il senatore Blaserna a nome dell'Accademia dei Lincei, che annoverò tre degli estinti fra i suoi soci stranieri, esprime all'Istituto di Francia vivissime condoglianze.

Il presidente coglie questa occasione per ricordare il nome del colonnello Renard, morto anch'egli prematuramente, in un momento in cui avrebbe potuto vedere realizzate le sue idee relative alla direzione dei palloni. Il colonnello Renard è stato veramente il precursore che pose la questione sopra una base stabile e sicura; in questi giorni in cui Francia, Germania ed Italia dimostrano un vivo interessamento per le sperienze sui dirigibili, il nome del Renard non può e non deve esser dimenticato.

Il presidente offre infine, a nome di Guglielmo Marconi, una conferenza da quest'ultimo tenuta alla Royal Institution di Londra, in cui l'illustre inventore fa la storia di tutte le sue ricerche e dei perfezionamenti arrecati ai suoi sistemi di telegrafia senza filo. È un opuscolo che tutti gli ammiratori di Marconi leggeranno con grande interesse e profitto, perchè si rimane sorpresi nel vedere come il Marconi proceda sempre nella via del progresso.

L'accademico segretario Millosevich presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai soci: Bertini, Naccari, Berlese, Fischer, Gill, Haeckel, Pflueger, Lockyer; e dai signori: Loria Gino, van Laar, Eginitis.

Il corrispondente Grassi Guido fa omaggio del 1° volume della seconda edizione del suo « Corso di elettrotecnica ».

Il socio Capellini offre due sue memorie sui « Mastodonti del Museo geologico di Bologna » e un volume contenente il resoconto delle onoranze tributate a Bologna all'Aldrovandi nel 3° centenario della sua morte.

Sono da ultimo presentate le seguenti Note per l'inserzione nei rendiconti:

1. Millosevich — « Osservazioni della cometa 1908 e Morehouse, fatte al R. osservatorio al Collegio Romano ».
2. Riccò — « Lo spettroeliografo del R. osservatorio di Catania ».
3. Levi-Civita — « Sull'attrazione Newtoniana di un tubo sottile ».
4. Paternò e Mazzucchelli — « Sopra gli spettri di emissione di alcuni elementi ad elevata temperatura ».
5. Viola — « Sull'associazione del rutilo coll'ematite ».
6. Quintili — « Sulla continuità di un integrale rispetto ad un parametro », pres. dal socio Cerruti.
7. Vinassa de Regny e Gortani — « Nuove ricerche geologiche sul nucleo centrale delle Alpi Carniche », pres. dal socio De Stefani.
8. Almagià — « Fenomeni di erosione accelerata nel pliocene di val Tronto », pres. dal socio Dalla Vedova.
9. Serra — « Ricerche su rocce eruttive basiche della Sardegna settentrionale ». Pres. dal socio Struever.
10. Mascarelli — « Il cicloesano come solvente crioscopico ». Pres. dal socio Ciamician.
11. Rimini — « Sui prodotti di ossidazione dell'artemisina ». Pres. id.
12. Marzetti — « Intorno all'azione della luce ultravioletta su d'uno spinterometro ». Pres. dal corrisp. Battelli.
13. Pannain — « Elettrolisi della santonina e dei suoi derivati ». Pres. dal socio Cannizzaro.
14. Camis — « Sulle alterazioni del miocardio in seguito alla vagotomia. Osservazioni di segmentatio cordis sperimentale. - Sulla sopravvivenza alla doppia vagotomia, e sulla rigenerazione del N. vago ». Pres. dal socio Luciani.
15. Peglion — « Intorno all'oidio della quercia ». Pres. dal socio Cuboni.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, ieri, malgrado il tempo pessimo, assistette alle corse di cavalli a San Rossore.

Accolsero il Sovrano il prefetto e il sindaco di Pisa, coi quali s'intrattenne.

S. M. la Regina, con le LL. AA. RR. il Principe ereditario e le Principesse, giunsero poco dopo, fra nuove acclamazioni.

Le LL. MM. colle LL. AA. RR. hanno fatto indi ritorno alla palazzina reale.

Le LL. MM. il Re e la Regina d'Italia e la Regina Margherita hanno inviato alla Società Dante Alighieri, di Londra, le loro fotografie accompagnate da lettere autografe. Il cav. Rocci ha dato loro il posto d'onore nella biblioteca della Dante.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per domani, alle ore 21, in seduta pubblica.

All'ordine del giorno vennero aggiunte alcune proposte fra le quali la elezione della Commissione per l'esame del bilancio preventivo dell'esercizio 1909.

La Federazione giornalistica nazionale. — Ieri sera si riunirono in Roma le rappresentanze della Federazione fra le associazioni di stampa, dell'Associazione della stampa periodica italiana e del sindacato dei corrispondenti di Roma per definire gli accordi fra i tre sodalizi per la costituzione di un'unica grande Federazione giornalistica nazionale.

L'intesa fu pienamente raggiunta coll'accordare, negli organi della Federazione, una congrua preminenza all'Associazione della stampa ed al sindacato dei corrispondenti di Roma.

In attesa della costituzione completa delle rappresentanze della Federazione, la quale rinnoverà il suo Consiglio direttivo, il Congresso federale della stampa, che doveva aver luogo a Bologna il 15-16 corrente, è stato rinviato - ferma rimanendo la sede in quella città - alla prima metà del prossimo gennaio.

Congresso internazionale degli albergatori. — Il Congresso, ieri ed oggi nel *foyer* del teatro Argentina, ha tenuto prima riunione del Consiglio della sua Società e poscia assemblea delle Società italiana e Società internazionale, discutendo delle varie questioni poste all'ordine del giorno.

Presiedeva il cav. Tieroni.

Il ricevimento datosi l'altra sera all'*Hôtel Exelsior* ed il ballo di questa notte al *Grand Hôtel* sono riusciti splendidamente. Gli onori di casa ai numerosissimi congressisti intervenuti con le loro signore in eleganti abbigliamenti, furono fatti egregiamente dai proprietari dei due alberghi, dal presidente del Congresso, on. principe di Scalea, dagli altri membri della presidenza e dal presidente dei festeggiamenti, cav. Delvitto.

Venne eseguita ottima musica e vennero offerte laute cene agli invitati.

Questa sera il municipio di Roma darà un ricevimento in Campidoglio, in onore dei congressisti.

Comunicazioni telegrafiche e telefoniche. — In seguito al cattivo tempo, le comunicazioni telefoniche e telegrafiche con l'estero e con parecchie città dell'interno sono interrotte per guasti lungo le linee.

Certificati sanitari per gl'impiegati dello Stato. — I certificati sanitari occorrenti per la cessione del quinto dello stipendio, a senso della legge 30

giugno 1908, vengono rilasciati presso l'ufficio d'igiene in via delle Botteghe Oscure, n. 43, dove si trovano anche i moduli a stampa, dalle ore 12 alle 15; e dalle 18 alle 19 di ogni giorno non festivo.

Come è noto, tali certificati obbligatorî non possono essere rilasciati se non dai medici rivestenti carattere di pubblici ufficiali, cioè dal medico provinciale, dall'ufficiale sanitario del Comune e dai medici militari.

Per le comunicazioni franco-italiane. — Il Comitato francese d'iniziativa interparlamentare per il miglioramento delle comunicazioni franco-italiane, ha inviato ai membri del Parlamento una lettera nella quale segnala che 240 senatori e deputati hanno già aderito al Comitato ed hanno annunciato una prossima visita di una delegazione del Parlamento italiano per studiare i mezzi opportuni onde provocare al più presto possibile uno scambio di vedute ufficiali sulla questione.

In memoria del generale Pasi. — Ieri mattina, a Faenza, presenti il generale Grandi, in rappresentanza di S. M. il Re, le autorità civili e militari e numerose rappresentanze di tutta la regione, è stato inaugurato il monumento al generale Raffaele Pasi, già aiutante di campo di Re Umberto e valoroso soldato dell'indipendenza.

Il discorso, causa la pioggia dirotta, fu tenuto nella sala consigliare del Comune, oratore il prof. cav. Napoleone Alberghi, le cui parole furono vivamente applaudite dall'enorme pubblico che gremiva la sala.

Il monumento è opera lodata dello scultore faentino Domenico Ramballi.

Il Monte di pietà di Roma. — L'Amministrazione del Pio Istituto romano ha presentato alla Commissione provinciale di pubblica assistenza e beneficenza il resoconto morale della gestione, aggiunto al bilancio consuntivo dell'anno 1907.

Dopo avere premesso che la riforma contabile, iniziata dall'ufficio di ragioneria nell'esercizio 1906, è stata completamente attuata nel decorso anno, il resoconto rileva anzitutto che il patrimonio netto, ammontante al 1° gennaio 1907 a L. 4,457,488.71, alla fine dell'anno stesso si elevava a L. 4,540,339.22, con un aumento di L. 82,850.51.

Dal parallelo fra le entrate e le spese risulta che le entrate effettive, benchè siano in incremento di oltre L. 10,000, figurano diminuite di L. 7143.35. Gli aumenti nei vari titoli di spesa, in confronto del 1906, ammontano a circa L. 80,000.

Nella dimostrazione dello stato patrimoniale tra le attività si rileva che i titoli di proprietà diedero alla fine dell'esercizio un minor rivestimento di L. 338,736.15. La media dei pegni e delle prestanze accordate nei giorni operativi dell'anno risultò di n. 3409 per L. 61,033.89. Le anticipazioni su polizze hanno dato risultati sempre migliori.

Nelle passività rilevasi che una ulteriore diminuzione ha ridotto ancora l'esiguo fondo per le pensioni.

Al resoconto sono allegate numerose tavole statistiche.

Riposo festivo nei Monti di pietà. — La R. prefettura avverte che il ministro di agricoltura, d'accordo col Ministero dell'interno, ha revocato le disposizioni riguardanti l'applicabilità della legge sul riposo festivo al personale addetto alle operazioni di pegno dei Monti di pietà.

Esposizione nel Friuli. — L'altrieri, a Nimis, in provincia di Udine, è stata inaugurata l'esposizione mandamentale bovina, casearia, enologica e di frutticoltura.

Erano presenti il comm. Gregoris, rappresentante il ministro di agricoltura, il prefetto comm. Brunialti, gli onorevoli deputati Morpurgo e Valle, il colonnello Arpa, comandante il 79° fanteria ed altre rappresentanze della Provincia e Comuni, della Camera di commercio e di istituzioni agricole.

Alla cerimonia inaugurale parlarono il presidente del comitato Biasutti e il rappresentante del ministro, comm. Gregoris.

Seguì un banchetto di 150 coperti, nel quale vennero pronunciati parecchi discorsi; l'on. Morpurgo, fra entusiastici applausi, brindò a S. M. il Re, proponendo di inviargli un telegramma, accolto con una lunga ovazione.

Fenomeni tellurici. — L'altrieri, alle 16.20 e alle 17.20, gli strumenti dell'osservatorio sismico dell'Osservanza segnalarono alcune scosse di terremoto di primo grado, d'origine molto lontana.

Movimento commerciale. — Il 7 corrente, furono caricati, a Genova 993 carri, di cui 294 di carbone pel commercio e 179 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 308, di cui 109 di carbone pel commercio e 44 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 187, di cui 82 di carbone pel commercio e 26 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 154, di cui 54 di carbone pel commercio e 35 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 50, di cui 48 di carbone pel commercio e 2 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina mercantile. — Da Montevideo ha proseguito per Genova, e scali intermedî il *Re Vittorio*, della N. G. I. È giunto il 7 corrente ad Hong-Kong il *Capri*, della stessa Società. L'*Argentina*, della Veloce, è partito da Montevideo per Genova, il 6 corrente. Il *Brasile*, della Veloce, ha transitato da Montevideo per Buenos Aires. Da Barcellona ha proseguito per il Plata il *Regina Elena*, della N. G. I. Il *Città di Torino*, della Veloce, ha proseguito da Ponce per Genova.

ESTERO.

Neorologio. — A Parigi, iermattina, si è spento serenamente Vittoriano Sardou, una delle glorie del teatro francese, che i suoi fulgori irradiò in tutto il mondo civile.

È una nobile esistenza che si trasforma nella immortalità, e allo sparir della quale dalla scena della vita largo si diffonde il rimpianto e più sentiti si fanno il plauso e l'ammirazione.

Vittoriano Sardou nacque a Parigi nel settembre del 1831. Il padre, modesto quanto valente scrittore di cose pedagogiche e di manuali scolastici, voleva avviarlo alla carriera medica; e già i corsi proseguiva il giovane studente con buon successo, quando attratto dalle irresistibili seduzioni dell'arte teatrale, lasciò la severità dei gabinetti anatomici e delle cliniche per dedicarsi alla letteratura drammatica.

L'esordio del Sardou sulle scene fu infelice: il suo primo lavoro *La taverna degli studenti*, insieme d'impressioni del mondo scapigliato dal quale egli proveniva, venne sonoramente fischiato a Parigi all'Odéon. Scoraggiato, lasciò per alcun tempo il teatro; ma la tendenza non potè essere dalla sua volontà domata, ed egli ritornò sul campo della scena, facilitatovi dall'opera di quella Dejazet che vi stette per oltre mezzo secolo veramente sovrana.

Il primo, reale successo di Sardou fu colla commedia: *Pattes de mouche*, nel 1860. Da allora il Sardou non abbandonò più il teatro e la sua attività meravigliosa, la potenza delle sue creazioni sceniche gli crearono una fama che sorpassando i confini della sua patria lo fecero caro ai pubblici teatrali mondiali. Nel 1877 l'Accademia francese lo accolse fra gli illustri suoi membri.

Le produzioni teatrali del Sardou sono tante e quasi tutte così felici, così riuscite che meravigliano, attestando l'attività di quel grande ingegno, l'acuta e delicata analisi dell'anima umana, l'osservazione profonda d'ogni manifestazione della vita sociale. Basta l'elenco delle principali sue produzioni per far comprendere l'operosità davvero prodigiosa dell'illustre drammaturgo.

Malgrado l'età avanzata egli non riposava, e recentemente diede al teatro: *Affaires des poisons* e *Dante*, e stava lavorando un dramma *Mirabeau*, pel quale grande era l'aspettativa.

Parigi, in nome della Francia e dell'ingegno umano che non sente confini, porge omaggio alla salma di Vittoriano Sardou, ed è da tutto il mondo che giungeranno colà le unanimi attestazioni di rimpianto per la sua dipartita.

La ferrovia transandina. — Nel settembre del 1910 si inaugurerà la ferrovia delle Cordilleras delle

Ande, che unirà le capitali del Cile e della repubblica Argentina e farà comunicare l'Oceano Pacifico coll'Atlantico. Mancano soltanto 2 chilometri di « tunnel ». La più grande altitudine della inea raggiunge 3208 metri.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

FRIEDRICHSHAFEN, 7. — Il principe ereditario ed il conte Zeppelin sono saliti stamane alle ore 11.20 sul dirigibile.

Spira un vento di nord abbastanza forte.

FRIEDRICHSHAFEN, 7. — Il dirigile *Zeppelin* ha preso la direzione di Donaueschingen, ove si trova l'Imperatore.

VIENNA, 7. — Secondo il *Fremdenblatt*, il Consiglio dei ministri ha deciso di dare oggi le dimissioni dell' intiero Gabinetto.

Il presidente del Consiglio dei ministri, conte Beck, comunicherà all'Imperatore questa decisione.

PARIGI, 7. — Il Consiglio dei ministri, riunito all'Eliseo sotto la presidenza di Fallières, si è occupato di politica estera; quindi il presidente della Repubblica, Fallières, si è recato a caccia presso alcuni suoi amici personali.

DONAUESCHINGEN, 7. — L'Imperatore Guglielmo è giunto in treno speciale alle due del pomeriggio. Il pallone *Zeppelin* si librava in quel momento sulla stazione all'altezza di 150 o 200 metri. Quando l'Imperatore è uscito dalla stazione, dalla navicella del pallone gli aeronauti lo hanno salutato, sventolando i fazzoletti. L'Imperatore ha reso il saluto.

L'Imperatore si è poscia recato in vettura al castello del principe di Fuerstenberg, mentre lo *Zeppelin* seguiva la vettura dall'alto.

Nel momento in cui l'Imperatore è giunto dinanzi al castello il principe ereditario dalla navicella ha gettato una lettera.

Lo *Zeppelin* poi ha fatto un giro intorno al castello e si è diretto infine verso il lago di Costanza.

PARIGI, 7. — I giornali hanno da Berlino che durante la visita fatta ieri dal ministro degli esteri Schoen all'ambasciatore francese Cambon, Schoen ha dichiarato che, pure accettando la formula francese, il Governo tedesco vorrebbe aggiungere due paragrafi, uno che deplori la violazione avvenuta delle prerogative consolari e un'altra che biasimi il console tedesco per l'abuso delle prerogative suddette.

Cambon ha risposto che la Francia non accetterebbe tali aggiunte.

Le conversazioni continueranno, ma una soluzione non è attesa prima di uno o due giorni.

PARIGI, 7. — È prababile che fra i disertori di Casablanca vene fosse uno oriundo di Strasburgo, nazionalizzato francese.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che il ministro degli affari esteri, Schoen, parte stasera pel Mezzogiorno in congedo, per passarvi il periodo della convalescenza.

Il *Reichsanzeiger* annuncia che il ministro di Germania a Bucarest von Kiderlen Wachter, giunto oggi, ha assunto la direzione del Ministero degli esteri e la terrà durante la malattia del ministro Schoen.

PARIGI, 7. — Il ministro degli esteri serbo, Milovanovic, parte per Roma stasera.

MADRID, 7. — Il Re, col presidente del Consiglio, Maura, è tornato dalla Catalogna.

FRIEDRICHSHAFEN, 7. — Il dirigibile *Zeppelin* ha preso terra felicemente a Manzell alle ore 5.50 dopo aver compiuto un viaggio della durata di 6 ore e mezzo.

COSTANTINOPOLI, 7. — Analogamente al passo fatto dalle Ambasciate francese e britannica, oggi le Ambasciate russa ed italiana hanno fatto presso la Porta passi per ottenere il congedo dei richiamati.

Il delegato speciale serbo, Novakovic, ed il ministro a Costantinopoli Nenadovic, hanno conferito ieri col gran visir.

Da fonte serba si dice che il gran visir ha espresso la simpatia della Turchia per la Serbia, ma ha raccomandato la calma.

Nelle elezioni legislative di ieri a Serres, Sandansky è stato battuto.

VIENNA, 7. — Conformemente alla decisione del Consiglio dei ministri, il presidente del Consiglio, barone Beck, ha presentato nel pomeriggio all'Imperatore le dimissioni dell'intiero Gabinetto.

L'Imperatore le ha accettate, ma ha pregato i ministri di rimanere in carica pel disbrigo degli affari correnti.

PARIGI, 7. — Il ministro degli esteri, Pichon, ha offerto un pranzo in onore delle Commissioni internazionali riunite negli ultimi giorni a Parigi.

Fra gli intervenuti si notavano l'on. Luigi Luzzatti e l'onorevole Rocco Santoliquido, direttore generale della sanità pubblica in Italia.

BERLINO, 7. — L'ambasciatore francese, Cambon, ha presentato nel pomeriggio, al Governo imperiale, il rapporto di Bordé, commissario francese di polizia a Casablanca.

LONDRA, 7. — È stata varata oggi felicemente a Devenport la corazzata *Collingwood*, sesta del tipo *Dreadnought*.

BELGRADO, 7. — Il Re Pietro ed il principe Giorgio hanno telegrafato allo Czar, ringraziandolo per l'accoglienza cordiale fatta al principe Giorgio in Russia.

Il principe Giorgio ha inviato al principe Nicola di Montenegro un telegramma in cui dice di essersi formata la convinzione durante il suo soggiorno in Russia, che la giusta causa della Serbia e del Montenegro avrà il grande e potente appoggio della Russia.

VIENNA, 7. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Belgrado:

Oggi sono arrivati a Ristovac sedici vagoni carichi di pezzi di artiglieria con munizioni.

Domani arriveranno altri quaranta vagoni da Salonicco.

SOFIA, 7. — *Sobranje.* — Si continua la discussione dell'Indirizzo di risposta al discorso del Trono.

Todorow, capo del partito nazionalista, critica la proclamazione dell'indipendenza come inopportuna.

Stambulijski, capo del gruppo degli agrarii, dichiara che la proclamazione della Bulgaria a Regno è un delitto e domanda che il Governo tolga dalle mani irresponsabili del Re la direzione della politica estera.

Il seguito della discussione è rinviato a lunedì.

PARIGI, 8. — I giornali, commentando i negoziati in corso tra la Francia e la Germania per risolvere l'incidente di Casablanca, dicono che è prossima la conclusione di un accordo.

MADRID, 8. — Il capitano di vascello Boado, aiutante di campo del Re, è partito per Roma come membro della missione speciale che si reca a felicitare il Papa in nome del Re e del Governo spagnuolo in occasione del giubileo sacerdotale del Pontefice.

TOLOSA, 8. — Un treno diretto da Bordeaux a Cette ha deviato a Grisolles (Tarn et Garonne).

Corre voce che vi sarebbero dieci morti e tre feriti gravemente.

PARIGI, 8. — Il ministro dei lavori pubblici, Barthou, parte questa sera per Grisolles, ove è avvenuto il disastro ferroviario.

WILHELMSTADT, 8. — Il trattato concluso nel 1894 tra l'Olanda ed il Venezuela è stato revocato dall'Olanda.

Il governatore di Curaçao ha ricevuto per conseguenza l'ordine di permettere l'importazione delle armi e munizioni e di non intralciare i movimenti rivoluzionari.

PARIGI, 8. — Il *Petit Parisien* ha da Berlino che il ministro Schoen soggiornerà quattro settimane in Italia, per ristabilirsi in salute.

L'*Echo de Paris* ha da Berlino che la nomina del conte Tattenbach come ambasciatore di Germania a Madrid sarà annunziata ufficialmente tra due o tre giorni.

MONTAUBAN, 8. — Il rapido 122, diretto da Cette a Bordeaux, passava a Grisolles stamane verso le cinque, quando una vettura postale deviava ed andava ad urtare contro il viadotto.

Uno dei vagoni danneggiati conteneva alcuni perigordini appartenenti alla milizia territoriale, venuti da Orano; altri vagoni pure sono stati leggermente danneggiati.

Nel vagone dei perigordini si trovarono dieci morti; otto soldati, un vetraio ed un gendarme.

Nove agenti sono rimasti feriti e così pure parecchi della milizia territotiale, dei quali due gravemente.

VIENNA, 8. — In tutte le chiese della diocesi sono state celebrate oggi solenni cerimonie religiose per festeggiare il giubileo sacerdotale del Papa.

VIENNA, 8. — Il Re di Grecia ha ricevuto iersera il ministro degli esteri, barone di Aehrenthall, e si è trattenuto in colloquio con lui oltre un'ora.

Stamane il Re ha ricevuto l'ambasciatore d'Italia, duca Avarna.

VIENNA, 8. — L'Imperatore ha ricevuto oggi il ministro dell'interno, barone Bienerth, al castello di Shoenbrunn e gli ha affidato l'incarico di comporre il Gabinetto.

COSTANTINOPOLI, 8. — Il granvisir, conversando con alcuni diplomatici, si è mostrato molto ottimista sull'andamento nei negoziati turco-bulgari.

VIENNA, 8. — La *Gazzetta del lunedì* annuncia che al rappresentante delle ferrovie orientali a Costantinopoli sono state inviate istruzioni che esso prenda parte ai negoziati turco-bulgari per le ferrovie orientali, soltanto se sarà riconosciuto come parte indipendente con diritti uguali a quelli degli altri negoziatori.

CETTIGNE, 8. — Il generale Vukotic è partito stamane per Costantinopoli (via Corfù) in missione speciale.

PIETROBURGO, 9. — Quattro socialisti membri della seconda Duma, processati per il manifesto di Viborg sono stati condannati uno alla deportazione in Siberia, un altro a quattro anni di prigione e gli altri due a cinque anni della stessa pena.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

8 novembre 1908

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60
Barometro a mezzodì	746.47.
Umidità relativa a mezzodì	52.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 17.4. minimo 10 3.
Pioggia in 24 ore	gocce.

8 novembre 1908

In Europa: pressione massima di 763 sulla penisola Balcanica, minima di 745 al sud-ovest della Francia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque diminuito, fino a 10 mm. sulla Liguria e Toscana; temperatura diminuita al nord, irregolarmente variata altrove; pioggie pressochè generali; medio Tirreno agitato.

Barometro: massimo a 755 in Val Padana, Marche, Abruzzo e Napoletano, minimo a 749 in Sardegna.

Probabilità: venti generalmente forti del 1° o 2° quadrante; cielo nuvoloso con pioggie quasi generali; Tirreno Jonio e Canal d'Otranto agitati.

N. B. A ore 12 è stato telegrafato ai semafori dell'Alto Tirreno e nord Sardegna; a ore 14 1\|2 a quelli del medio e basso Tirreno e Jonio, d'alzare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 8 novembre 1908

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	piovoso	mosso	16 2	9 2
Genova	piovoso	calmo	12 6	8 0
Spezia	coperto	mosso	14 0	9 0
Cuneo	piovoso	—	7 0	2 8
Torino	piovoso	—	8 4	4 5
Alessandria	piovoso	—	8 0	4 7
Novara	piovoso	—	12 0	4 0
Domodossola	piovoso	—	9 8	5 0
Pavia	piovoso	—	8 8	4 5
Milano	piovoso	—	9 0	4 7
Como	coperto	—	8 0	4 8
Sondrio	nebbioso	—	8 0	5 2
Bergamo	piovoso	—	7 2	3 3
Brescia	coperto	—	8 7	4 8
Cremona	piovoso	—	7 7	4 3
Mantova	nebbioso	—	10 0	3 0
Verona	piovoso	—	12 0	4 7
Belluno	coperto	—	9 7	3 2
Udine	coperto	—	7 6	3 3
Treviso	coperto	—	8 0	4 3
Venezia	coperto	mosso	7 5	4 2
Padova	piovoso	—	7 9	4 4
Rovigo	piovoso	—	11 4	2 5
Piacenza	piovoso	—	8 3	4 4
Parma	piovoso	—	7 4	4 8
Reggio Emilia	coperto	—	7 4	4 0
Modena	piovoso	—	7 6	3 5
Ferrara	piovoso	—	7 4	2 9
Bologna	piovoso	—	7 8	4 2
Ravenna	piovoso	—	9 9	2 7
Forlì	coperto	—	8 6	2 0
Pesaro	piovoso	calmo	13 0	8 0
Ancona	coperto	legg. mosso	15 0	7 0
Urbino	piovoso	—	9 3	6 4
Macerata	piovoso	—	13 1	6 9
Ascoli Piceno	nebbioso	—	16 0	9 5
Perugia	piovoso	—	13 9	7 6
Camerino	coperto	—	10 8	5 9
Lucca	piovoso	—	12 3	7 1
Pisa	piovoso	—	15 2	10 0
Livorno	coperto	mosso	15 5	9 0
Firenze	piovoso	—	15 1	9 6
Arezzo	piovoso	—	15 8	9 4
Siena	coperto	—	13 8	9 0
Grosseto	piovoso	—	16 0	3 8
Roma	coperto	—	16 5	10 3
Teramo	coperto	—	15 0	7 7
Chieti	coperto	—	13 4	9 0
Aquila	coperto	—	12 3	4 6
Agnone	coperto	—	11 9	4 6
Foggia	3/4 coperto	—	15 4	6 2
Bari	coperto	calmo	15 8	8 0
Lecce	coperto	—	17 0	11 0
Caserta	3/4 coperto	—	17 5	9 9
Napoli	coperto	calmo	16 8	11 3
Benevento	coperto	—	16 2	4 9
Avellino	coperto	—	12 8	3 8
Caggiano	coperto	—	11 7	8 0
Potenza	nebbioso	—	10 4	4 9
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	nebbioso	—	14 0	5 6
Reggio Calabria	sereno	calmo	22 0	14 0
Trapani	coperto	calmo	21 8	14 9
Palermo	nebbioso	calmo	20 6	11 4
Porto Empedocle	1/2 coperto	calmo	19 0	15 0
Caltanissetta	nebbioso	—	16 3	11 0
Messina	3/4 coperto	calmo	18 6	15 4
Catania	1/2 coperto	legg. mosso	20 1	13 0
Siracusa	1/2 coperto	calmo	23 0	14 3
Cagliari	coperto	mosso	21 8	7 0
Sassari	coperto	—	18 8	12 5

Direttore G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate. — RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*.